

Progetto Risorgimento Grafico



Progetto Risorgimento Grafico

Leonardo Galeazzi
Elaborato nato all'interno di una tesi di laurea triennale
Design e Comunicazione Visiva
Politecnico di Torino, 2026

*Progetto nato da una ricerca su **Il Risorgimento Grafico**, rivista italiana di arti grafiche pubblicata tra il 1902 e il 1941. I materiali, consultati presso Archivio Tipografico a Torino, sono stati riattivati attraverso questa call.*

Introduzione

Questa pubblicazione nasce all'interno di una tesi dedicata alla riattivazione del materiale d'archivio attraverso la pratica editoriale e visiva. Il punto di partenza è stato l'incontro con i volumi de *Il Risorgimento Grafico*, consultati presso Archivio Tipografico a Torino: una rivista storica di arti grafiche, pubblicata tra il 1902 e il 1941, capace di restituire un'immagine ampia e stratificata della cultura tipografica italiana del primo Novecento.

La ricerca si è sviluppata a partire da una domanda semplice: che cosa può accadere quando un materiale conservato in archivio viene nuovamente osservato, selezionato e messo a disposizione di altri autori? Da questa domanda ha preso forma un percorso costruito attraverso la consultazione diretta dei fascicoli, la selezione di un corpus visivo, la digitalizzazione delle fonti e la loro condivisione all'interno di una call.

Il lavoro ha quindi preso forma in una zona di passaggio tra ricerca e produzione visiva. Le immagini non sono state considerate soltanto come documenti da conservare o mostrare, ma come elementi capaci di attivare nuove possibilità progettuali. La consultazione dell'archivio ha permesso di individuare segni, composizioni, figure e dettagli che, una volta isolati dal loro contesto originario e riorganizzati in un corpus, potevano diventare strumenti di lavoro per altri sguardi.

Copertine, pubblicità, illustrazioni, composizioni tipografiche, ex libris, materiali legati ai concorsi e dettagli grafici sono stati scelti come punti di partenza per nuove interpretazioni. Ogni elemento è stato isolato, organizzato e accompagnato da informazioni essenziali, così da mantenere un legame con la fonte originaria e aprire, allo stesso tempo, uno spazio di rielaborazione.

La call ha invitato autori e autrici con pratiche visive differenti a confrontarsi con questo corpus, realizzando un poster a partire da almeno tre materiali forniti. Il vincolo comune ha costruito una base condivisa da cui far emergere sensibilità, linguaggi e approcci diversi. La riattivazione, in questo senso, prende forma nella possibilità di rimettere in circolazione materiali storici attraverso nuovi sguardi.

La pubblicazione raccoglie questo processo e lo rende leggibile nella sua interezza. Presenta il contesto da cui il lavoro ha preso forma, il corpus selezionato, il brief condiviso con i partecipanti, i materiali utilizzati e i poster realizzati. La sequenza delle sezioni permette di osservare il passaggio dall'archivio alla reinterpretazione: prima le fonti, poi le condizioni dell'invito progettuale, infine gli esiti prodotti dagli autori coinvolti.

Il suo obiettivo è mostrare come una fonte d'archivio possa generare nuove relazioni quando viene osservata, scelta e trasformata. Ogni elaborato restituisce un modo possibile di attraversare la stessa origine, trasformando il materiale conservato in occasione di ricerca, interpretazione e pratica visiva. In questo movimento, *Il Risorgimento Grafico* non rimane soltanto una fonte storica, ma diventa il punto di avvio per una nuova produzione di immagini.

Da dove nasce il progetto

Il progetto nasce nell'ambito del percorso di laurea triennale in Design e Comunicazione Visiva al Politecnico di Torino, come parte progettuale di una tesi dedicata al rapporto tra archivio, ricerca visiva e pratiche di riattivazione del materiale storico. Fin dall'inizio, però, la pubblicazione è stata pensata come un oggetto autonomo: un progetto editoriale capace di essere letto anche al di fuori della tesi, senza richiedere necessariamente la conoscenza dell'intero percorso di ricerca da cui proviene.

Il punto di partenza è una riflessione sul modo in cui i riferimenti visivi vengono cercati, raccolti e utilizzati nella pratica grafica contemporanea. Le immagini circolano con estrema rapidità, vengono salvate, archiviate, condivise e riutilizzate. Questa disponibilità continua rappresenta una risorsa importante, ma porta anche a interrogarsi sulla qualità del rapporto che si costruisce con il materiale: come viene incontrato, scelto, compreso e trasformato.

In molti processi creativi, il riferimento visivo viene utilizzato come punto di avvio immediato: un'immagine suggerisce una direzione, un'atmosfera, una composizione o un linguaggio. Quando però una fonte viene separata dalla sua origine, una parte della sua complessità rischia di diventare meno leggibile. Rimane visibile la superficie dell'immagine, mentre passano in secondo piano il supporto, la funzione, il contesto produttivo e le relazioni che l'hanno generata.

Da questa osservazione nasce l'esigenza di costruire un rapporto più lento e consapevole con le fonti. L'archivio è entrato nel progetto come luogo capace di modificare il tempo della ricerca: uno spazio in cui le immagini non vengono incontrate come frammenti isolati, ma come

parti di una storia editoriale, tecnica e materiale. La consultazione diretta permette di osservare le pagine, i formati, le carte, gli inchiostri, le tracce di stampa e le condizioni di conservazione, rendendo più evidente il legame tra immagine, supporto e contesto.

L'incontro con i volumi de *Il Risorgimento Grafico*, conservati presso Archivio Tipografico a Torino, ha dato forma concreta a questa direzione. La rivista offriva un repertorio visivo ricco e stratificato, composto da copertine, pubblicità, illustrazioni, composizioni tipografiche, ex libris, materiali legati ai concorsi e dettagli grafici.

Allo stesso tempo, il luogo della consultazione ha avuto un ruolo fondamentale: Archivio Tipografico ha permesso di lavorare a contatto con una cultura tipografica ancora osservabile nella sua dimensione fisica, tecnica e materiale.

La consultazione dei volumi ha reso evidente il potenziale della rivista come fonte per una nuova produzione visiva.

Ogni fascicolo restituiva un insieme di scelte grafiche e materiali: il rapporto

tra testo e immagine, il ritmo delle pagine, la qualità delle carte, la presenza di inserti, la variazione delle copertine e la costruzione delle composizioni. Questo insieme ha permesso di osservare *Il Risorgimento Grafico* non solo come testimo-

nianza storica, ma come archivio visivo ancora capace di generare possibilità progettuali.

Il lavoro si è quindi sviluppato attraverso una serie di passaggi: la consultazione diretta dei volumi, la selezione di un

corpus di immagini, la digitalizzazione dei materiali, l'organizzazione per categorie e codici e la costruzione di una call rivolta a partecipanti esterni. La selezione non ha avuto l'obiettivo di restituire in modo completo la storia della rivista, ma di individuare elementi capaci di attivare nuove interpretazioni.

Il corpus è nato come insieme parziale e dichiarato, costruito per essere condiviso, attraversato e trasformato.

La scelta di coinvolgere altri autori nasce dal desiderio di aprire il materiale a sensibilità differenti. Ogni partecipante ha ricevuto la stessa base visiva e la stessa traccia, lavorando però secondo il proprio stile, la propria pratica e il proprio modo di leggere le immagini. Il poster è stato scelto come formato comune perché capace di accogliere approcci diversi: composizione grafica, illustrazione, collage, fotografia, interventi tipografici e forme più ibride di rielaborazione.

In questo passaggio, la riattivazione diventa il centro del progetto. Il materiale storico viene osservato, selezionato e rimesso in circolazione attraverso nuovi sguardi. Le fonti non vengono trattate come modelli da riprodurre, ma come punti di partenza per costruire relazioni visive diverse. Ogni autore può scegliere cosa trattenere, cosa modificare, cosa rendere riconoscibile e cosa portare dentro un altro contesto.

Questa pubblicazione raccoglie il risultato di quel processo. Presenta il contesto da cui il progetto ha preso forma, il corpus selezionato, il brief condiviso con i partecipanti e i poster realizzati. Pur nascendo all'interno di una tesi, il volume è pensato come una restituzione autonoma: un oggetto editoriale che permette di attraversare il progetto dalla fonte archivistica agli esiti finali, mostrando come un materiale conservato possa continuare a generare immagini, interpretazioni e possibilità.

L'archivio e le fonti

Il progetto ha preso forma all'interno di Archivio Tipografico, realtà torinese dedicata alla conservazione, alla pratica e alla trasmissione della cultura tipografica. Il suo ruolo, all'interno di questo lavoro, è stato fondamentale perché ha permesso di avvicinare le fonti in una dimensione fisica, tecnica e materiale. La consultazione dei volumi non è avvenuta in un contesto neutro, ma in uno spazio in cui la storia della stampa continua a essere osservata, praticata e condivisa.

Archivio Tipografico unisce collezione, laboratorio, officina di stampa e spazio di ricerca. Al suo interno convivono caratteri mobili, macchine da stampa, strumenti tipografici, carte, matrici, documenti e competenze legate alla produzione grafica. Questa natura ibrida ha inciso direttamente sul modo in cui il progetto si è sviluppato: le fonti storiche sono state incontrate come parte di una cultura tecnica ancora attiva, fatta di materiali, processi, gesti e strumenti.

L'archivio nasce da una raccolta privata avviata nei primi anni Duemila da Emanuele Mensa, progressivamente composta da materiali provenienti da tipografie chiuse o in dismissione. Tra le acquisizioni più importanti rientra il nucleo dell'ex Tipografia Marchisio di Torino, che ancora oggi costituisce una parte significativa del patrimonio conservato e utilizzato nelle attività dell'archivio. Questa origine lega Archivio Tipografico a una storia produttiva concreta, fatta di luoghi di lavoro, attrezzature, saperi tecnici e oggetti salvati dalla dispersione.

Il valore di questo luogo risiede nella relazione tra conservazione e uso. Le macchine, i caratteri e gli strumenti tipografici continuano a essere impiegati per produzioni, workshop, attività didattiche e ricerche. L'archivio diventa così uno spazio in cui la memoria materiale della

stampa può essere osservata e rimessa in circolo attraverso nuove forme di lavoro. Questa condizione ha reso possibile una ricerca fondata sul contatto diretto con le fonti, sulla loro osservazione ravvicinata e sulla comprensione del contesto tecnico da cui provengono.

Consultare i volumi all'interno di Archivio Tipografico ha significato lavorare in un ambiente in cui la storia della stampa è costantemente legata alla sua pratica. La presenza fisica di

caratteri, presse, carte, strumenti e competenze tecniche ha reso più evidente il rapporto tra le pagine osservate e il sistema produttivo che le ha generate. Le tavole, le pubblicità, le composizioni e gli inserti de *Il Risorgimento Grafico* apparivano così come parte di una cultura tipografica più ampia, costruita attraverso scelte editoriali, procedimenti di stampa, supporti materiali e soluzioni compositive.

La fonte principale del lavoro è stata *Il Risorgimento Grafico*, rivista italiana di arti grafiche fondata a Milano nel 1902 e pubblicata fino al 1941. Nata come periodico tecnico rivolto alle industrie grafiche e alle arti affini, la rivista assume nel tempo un ruolo più ampio, diventando uno spazio di aggiornamento, confronto e riflessione sulla cultura dello stampato. Sotto la direzione di Raffaello Bertieri, direttore responsabile dal 1904 e proprietario dal 1906, la testata consolida una forte identità editoriale, attenta agli aspetti tecnici della produzione e alla qualità estetica della pagina.

La rivista attraversa un periodo di profonde trasformazioni nel campo della stampa, dell'editoria e della comunicazione visiva. Al suo interno convivono tradizione tipografica, cultura del libro, pubblicità, illustrazione, fotografia, sperimentazioni compositive e aggiornamenti sulle tecniche di riproduzione. Questa varietà rende *Il Risorgimento Grafico* una fonte particolarmente ricca: ogni fascicolo permette di osservare contenuti, immagini, impaginazioni, inserti, carte, inchiostri e allegati come parti di un unico sistema editoriale.

Uno degli aspetti più rilevanti della testata è l'attenzione alla qualità materiale dello stampato. Rivolta a tipografi, stampatori, editori e professionisti del settore, la rivista si presentava anche come dimostrazione concreta delle possibilità tecniche della stampa. La scelta delle carte, l'uso degli inchiostri, la presenza di prove cromatiche, campioni e inserti promozionali trasformavano il fascicolo in un oggetto da osservare, sfogliare e maneggiare. Per questo motivo la consultazione diretta dei volumi ha avuto un ruolo centrale: molti aspetti della rivista emergono con maggiore chiarezza nel rapporto con l'oggetto fisico.

La possibilità di sfogliare le annate ha permesso di osservare *Il Risorgimento Grafico* nella sua continuità. La rivista non si presentava come una semplice raccolta di immagini, ma come un ambiente visivo costruito nel tempo, in cui ogni pagina dialogava con le altre attraverso ritmo, gerarchie, alternanza tra testo e figura, presenza di pubblicità, variazioni delle copertine e soluzioni tipografiche differenti. Questo attraversamento ha reso evidente il potenziale della testata come fonte per una nuova elaborazione visiva.

All'interno della ricerca, una particolare attenzione è stata dedicata anche ai concorsi grafici promossi dalla redazione tra il 1905 e il 1935. In totale, *Il Risorgimento Grafico* bandì quarantotto concorsi nazionali e internazionali, invitando tipografi, compositori, illustratori e artisti a confrontarsi con temi specifici. Queste iniziative rendevano la rivista un luogo di partecipazione e confronto professionale, in cui una stessa traccia poteva generare molteplici risposte visive.

Il tema dei concorsi ha assunto un ruolo importante perché ha permesso di individuare un legame tra la storia della rivista e la forma contemporanea del progetto. La call rivolta ai partecipanti riprende, in modo libero e aggiornato, quella logica di apertura: una base comune, una traccia condivisa, una pluralità di interpretazioni. In questo passaggio, *Il Risorgimento Grafico* ha suggerito non solo un repertorio visivo, ma anche un possibile metodo di lavoro.

La scelta di lavorare su questa rivista nasce quindi dall'incontro tra diversi aspetti: la ricchezza delle sue pagine, la qualità editoriale dello stampato, la presenza dei concorsi e la possibilità di consultare fisicamente i volumi all'interno di Archivio Tipografico. Da questa relazione tra luogo e fonte è stato costruito il corpus visivo messo a disposizione dei partecipanti: una selezione parziale, orientata e organizzata, pensata per aprire nuove possibilità di lettura, trasformazione e riattivazione.

L'invito progettuale

L'invito nasce dalla volontà di trasformare la ricerca svolta sui volumi de *Il Risorgimento Grafico* in una base di lavoro condivisa. Dopo la consultazione della rivista e la selezione di un insieme di fonti visive, il progetto ha preso forma attraverso una call rivolta a partecipanti con pratiche differenti: grafica, illustrazione, fotografia, collage, tipografia e forme ibride di rielaborazione.

L'obiettivo era aprire le immagini della rivista a letture molteplici, permettendo a ciascun autore di confrontarsi con il corpus secondo il proprio linguaggio, la propria sensibilità e il proprio metodo. La call chiedeva di lavorare su un archivio visivo già selezionato e di renderlo nuovamente attivo attraverso una pratica personale. Il punto di partenza era comune, mentre la direzione formale restava aperta.

La partecipazione è stata diffusa attraverso canali social, materiali affissi in ambito universitario e inviti diretti rivolti a persone potenzialmente interessate. Dopo l'adesione, ciascun partecipante ha ricevuto il pacchetto completo del progetto: le immagini selezionate, il brief, il carattere tipografico scelto per gli eventuali testi e le indicazioni necessarie alla consegna. Questa struttura ha permesso di rendere il lavoro accessibile e autonomo, mantenendo una traccia condivisa per tutti.

La richiesta principale era la realizzazione di un poster verticale costruito a partire da almeno tre elementi forniti. Il formato comune permetteva di tenere insieme i diversi contributi, lasciando spazio a soluzioni visive molto distanti tra loro. Il poster è stato scelto come superficie autonoma di composizione, capace di accogliere linguaggi diversi e di trasformare il materiale d'archivio in un'immagine nuova.

Le immagini potevano essere ritagliate, trasformate, sovrapposte, ingrandite, ridotte, combinate o reinterpretate liberamente. Il vincolo dei tre elementi serviva a mantenere un legame riconoscibile con la fonte comune e, allo stesso tempo, a lasciare aperta la possibilità di costruire esiti differenti. Ogni autore poteva scegliere se conservare la riconoscibilità dei frammenti di partenza o portarli verso una trasformazione più radicale.

In questo modo, la stessa base visiva diventava il punto di avvio per percorsi autonomi. Alcuni partecipanti potevano lavorare sulla forza grafica delle immagini originali, altri sui dettagli, sulle texture, sulle figure, sulle strutture tipografiche o sulle possibilità narrative contenute nei materiali. La call ha quindi funzionato come un dispositivo di confronto: una traccia comune capace di generare risposte diverse.

L'uso del testo all'interno del poster rimaneva facoltativo. Quando presente, veniva richiesto l'utilizzo di un unico carattere tipografico, Pilota RTM, così da introdurre una continuità sottile tra lavori potenzialmente molto diversi. Il carattere non determinava l'identità degli elaborati, ma offriva un elemento comune all'interno di una produzione volutamente plurale.

Ogni contributo era accompagnato da un breve testo descrittivo e dai codici degli elementi utilizzati. Questa scelta ha permesso di mantenere visibile il rapporto tra la selezione iniziale e gli esiti finali. Le parole degli autori entrano nella pubblicazione come tracce del loro processo: affiancano i poster, chiariscono alcune scelte e restituiscono una parte del rapporto personale costruito con le fonti.

Prima di arrivare agli elaborati finali, le pagine successive presentano il materiale messo a disposizione durante la call. Copertine, pubblicità, illustrazioni, composizioni tipografiche, ex libris, concorsi e dettagli grafici compongono il punto di partenza comune da cui ogni poster ha preso avvio. Mostrare questa selezione permette al lettore di incontrare prima le fonti e poi le loro trasformazioni, osservando il passaggio dall'archivio alla reinterpretazione visiva.

Brief

Ciao,

grazie per aver aderito alla call progettuale.

In questa cartella trovi il pacchetto dei materiali selezionati a partire da Il Risorgimento Grafico : copertine, pubblicità, illustrazioni, materiali legati ai concorsi e dettagli grafici. Ogni immagine è identificata da un codice, utile per indicare quali elementi verranno utilizzati nell'elaborato finale.

L'obiettivo è realizzare un poster verticale in formato 280 × 400 mm, costruito a partire da almeno tre materiali presenti nel corpus. Le immagini possono essere usate liberamente: ritagliate, sovrapposte, ingrandite, ridotte, alterate, combinate o reinterpretate secondo il tuo linguaggio visivo.

Non è richiesto di riprodurre lo stile della rivista, né di costruire un omaggio storico. Il punto è creare una nuova relazione con il materiale d'archivio, trasformandolo in una composizione autonoma.

L'inserimento di testo non è obbligatorio. Nel caso decidessi di usare parole, frasi o titoli all'interno del poster, ti chiedo di utilizzare il carattere Pilota RTM, incluso nella cartella.

Per la consegna finale ti chiedo di preparare: il poster in PDF ad alta qualità, un'anteprima in JPG o PNG, un breve testo descrittivo con il titolo del lavoro, se presente, il nome con cui vuoi essere citato, una breve descrizione dell'idea e i codici dei materiali utilizzati.

La call lascia piena libertà interpretativa. Puoi mantenere riconoscibili le immagini di partenza oppure trasformarle in modo più radicale, costruendo un rapporto personale con il corpus.

Grazie ancora per la partecipazione e per il tempo dedicato al progetto.

Leonardo

I materiali selezionati

Le pagine successive presentano una selezione di immagini provenienti da *Il Risorgimento Grafico*. La sezione raccoglie le fonti entrate nei poster realizzati durante la call e alcuni ulteriori elementi del corpus, inclusi per restituire in modo più ampio la varietà visiva della rivista e le possibilità rimaste aperte nella selezione iniziale.

Le immagini sono organizzate secondo le categorie già utilizzate nel pacchetto condiviso con i partecipanti: copertine, pubblicità, illustrazioni, composizioni tipografiche, ex libris, concorsi e dettagli grafici. Ogni sezione è introdotta da un breve testo descrittivo e accompagnata da un elenco dei codici corrispondenti, distinguendo tra materiali utilizzati negli elaborati finali e altri elementi del corpus rimasti fuori dai poster.

Questa struttura permette di osservare il punto di partenza del progetto prima di entrare nella sezione dedicata agli esiti. Le immagini sono presentate come fonti attraversate, scelte, riprese o trasformate durante la call. Alcune sono diventate elementi centrali nei poster, altre conservano il valore di possibilità rimaste aperte, utili a comprendere la ricchezza del corpus e le diverse direzioni che avrebbe potuto generare.

La scelta nasce dall'osservazione diretta dei volumi conservati presso Archivio Tipografico. Sfogliare le annate ha permesso di attraversare *Il Risorgimento Grafico* nella sua continuità: le singole immagini, il ritmo delle pagine, la relazione tra testo e figura, la presenza degli inserti, la varietà delle composizioni e la ricchezza delle soluzioni tipografiche. Ogni elemento è stato valutato anche per la sua capacità di uscire dalla pagina originaria e diventare parte di una nuova composizione.

Le pagine selezionate sono state scansionate nella loro interezza, così da conservare una versione completa della fonte originaria. Nel corpus condiviso durante la call, alcuni materiali sono stati poi presentati attraverso dettagli ingranditi, scelti per isolare una qualità visiva specifica: una forma, un ritmo, una figura, un frammento tipografico o una relazione tra pieni e vuoti.

La forma fisica dei volumi ha inciso anche sull'aspetto di alcune immagini. Le annate de *Il Risorgimento Grafico* sono conservate in volumi rilegati e, durante il processo di rilegatura, molte pagine sono state rifilate per uniformare il formato complessivo. In alcuni casi questa operazione ha comportato la perdita di porzioni marginali dell'impaginato: bordi, dettagli, parti di testo o frammenti visivi risultano quindi tagliati già nella fonte consultata. Le eventuali irregolarità presenti nelle immagini digitalizzate non derivano dal processo di scansione, ma appartengono alla storia materiale dei volumi e al modo in cui la rivista è stata conservata nel tempo.

Le immagini sono state ordinate attraverso categorie e codici. Il codice associato a ciascun elemento mantiene un legame riconoscibile tra la fonte di partenza e il poster finale, permettendo al lettore di ritrovare le immagini utilizzate dagli autori e di osservare come siano state trasformate.

Questa sezione funziona quindi come una soglia visiva. Prima di arrivare agli elaborati finali, permette di vedere il materiale con cui i partecipanti hanno lavorato e di comprendere la base comune da cui ogni interpretazione ha preso forma. Allo stesso tempo, la presenza di elementi rimasti fuori dai poster mostra che il corpus conserva ulteriori possibilità di lettura, accostamento e trasformazione.

Composizioni

Le composizioni tipografiche raccolte in questa sezione mostrano diversi modi di organizzare testo, immagini e segni all'interno della pagina. In questi materiali l'interesse riguarda soprattutto la struttura visiva: l'impaginazione, il rapporto tra pieni e vuoti, la disposizione delle lettere e la presenza di elementi grafici che possono essere isolati, ingranditi o ricomposti.

Materiali utilizzati

Fig. 1 — IMP12 x2

Fig. 2 — IMP06

Fig. 3 — IMP07

Fig. 4 — IMP13

Fig. 5 — IMP11

Fig. 6 — IMP11

Fig. 7 — IMP03

Fig. 8 — IMP04

Fig. 9 — IMP08 x3

Fig. 10 — IMP16 x2

Altri materiali del corpus non utilizzati

Fig. 11 — IMP10

Fig. 12 — IMP09

Fig. 13 — IMP01

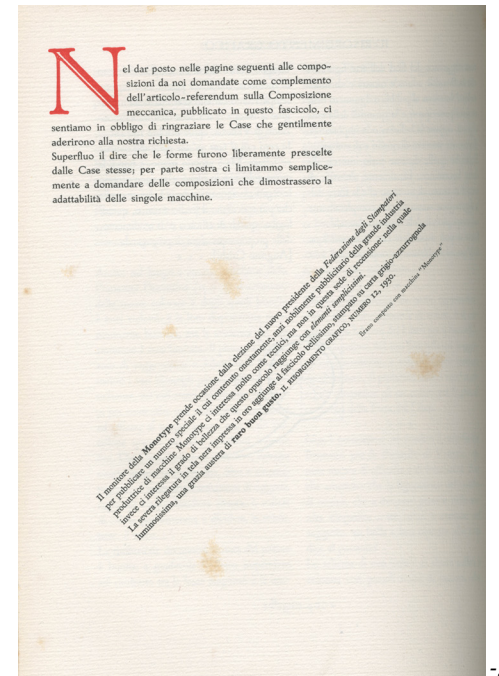
Fig. 14 — IMP02

Fig. 15 — IMP05

Fig. 16 — IMP05



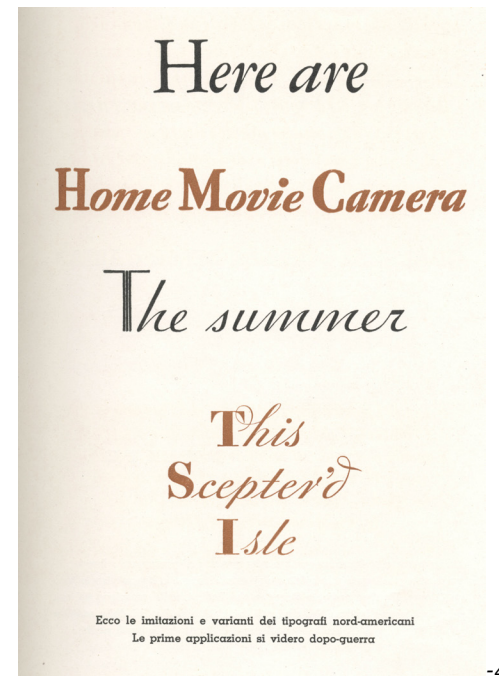
1-



-2

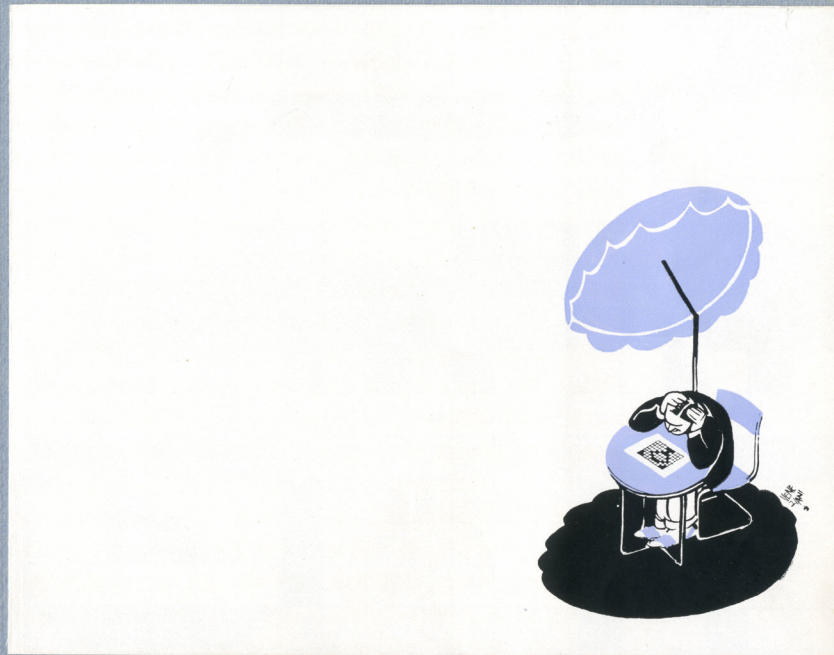


3-



-4

DISEGNO DI UBALDO COSIMO VENEZIANI



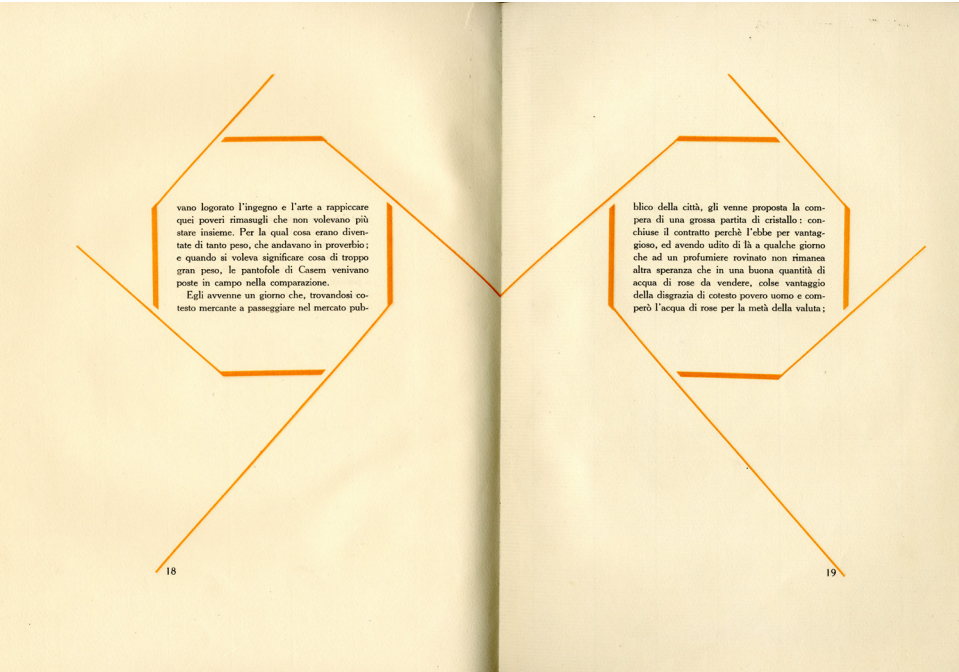
-5

e, espressione, tecnica; ammetto spiritualmente un maggior va-
libretto sostanzioso anche se vestito di decorosa povertà, in con-
i qualche mastodontica culica insincerità; ma affermo il valore
ell'arte e della bellezza. Ottima cosa il sillabario; migliore però
colta di liriche con ricca musicalità di suoni e potenza evocativa
più riposto sentimen-
'arte totalitaria ed a
lare di padre in figli
beauty is a joy for e

DISEGNO DI UBALDO COSIMO VENEZIANI



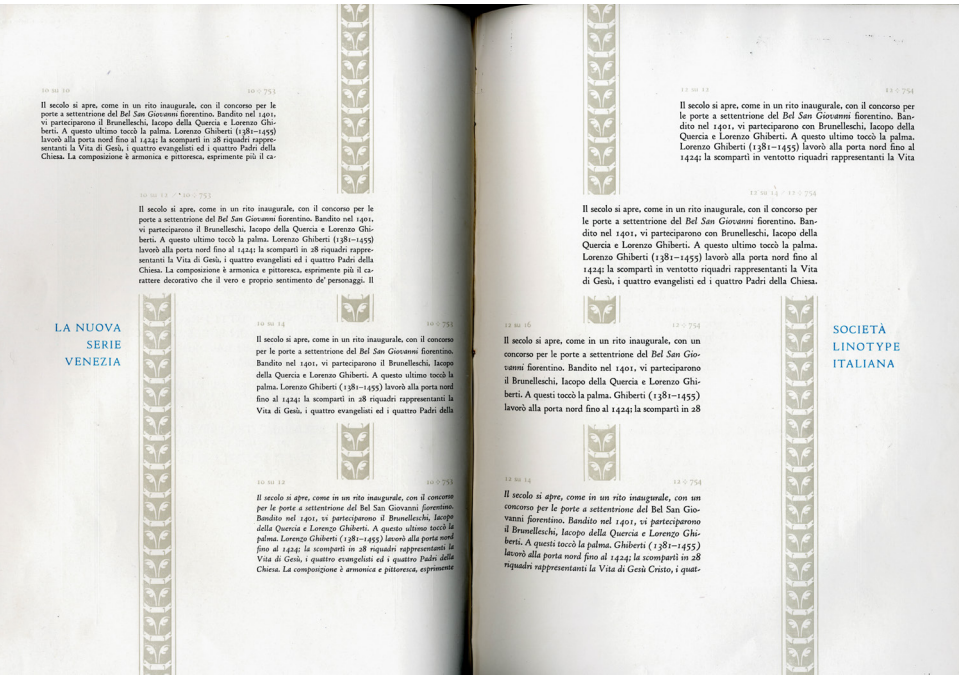
-6



-7



-9



-8



Concorsi

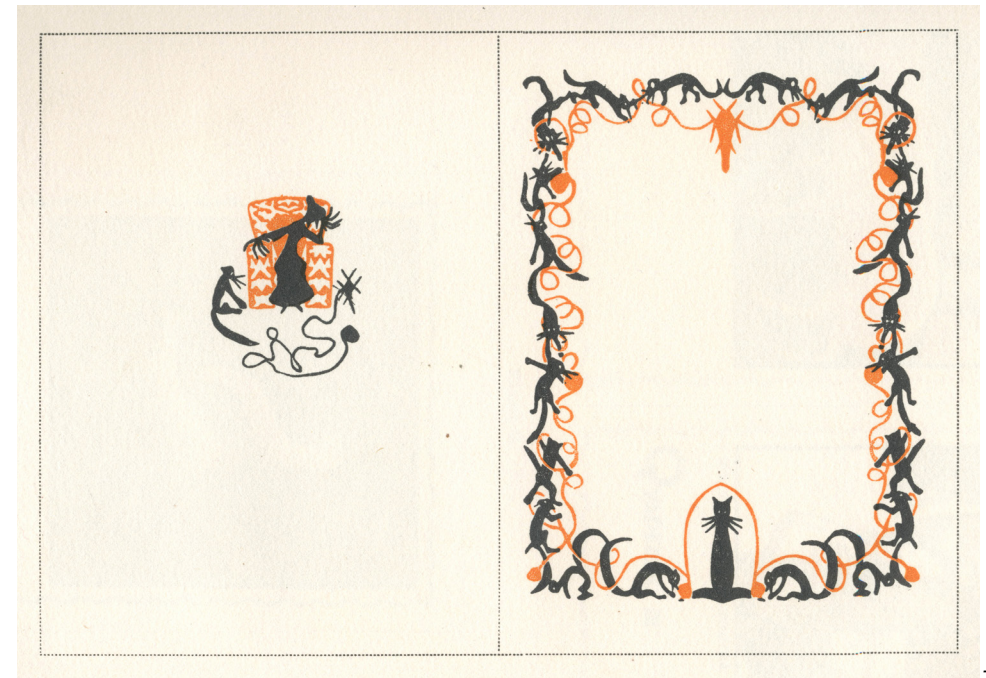
I materiali raccolti in questa sezione sono legati ai concorsi promossi da *Il Risorgimento Grafico*. Queste immagini mostrano come la rivista utilizzasse il concorso come strumento di confronto progettuale, raccogliendo soluzioni diverse intorno a uno stesso tema. All'interno del corpus, questa categoria assume un ruolo particolare perché dialoga direttamente con la struttura della call: un insieme di condizioni comuni, interpretate attraverso linguaggi visivi differenti.

Materiali utilizzati

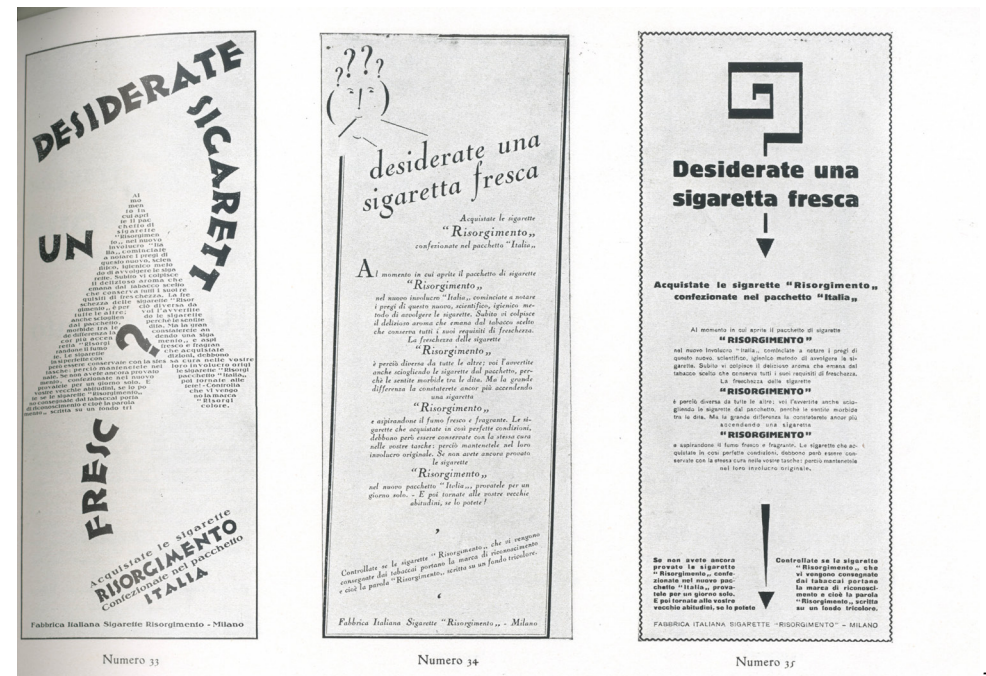
- Fig. 1 – CON02
- Fig. 2 – CON04
- Fig. 3 – CON03
- Fig. 4 – CON09
- Fig. 5 – CON05 x2

Altri materiali del corpus non utilizzati

- Fig. 6 – CON010
- Fig. 7 – CON11
- Fig. 8 – CON1
- Fig. 9 – CON21
- Fig. 10 – CON22
- Fig. 10 – CON08



-1



-2

[illegible]

**Desiderate
una sigaretta
fresca?**

RISORGIMENTO

CONFEZIONE
DEL PACCHETTO
"ITALIA"

ACQUISTATE LE SIGARETTE

RISORGIMENTO

Al momento in cui aprite il pacchetto di sigarette "Risorgimento" nel nuovo involucro "Italia", cominciate a notare i pregi di questo nuovo, scientifico, igienico metodo di avvolgere le sigarette. Subito vi colpisce il delicato aroma che emana dal "Risorgimento" a perciò diversa dai suoi requisiti di freschezza. La freschezza delle sigarette "Risorgimento" è perciò diversa da tutte le altre: voi l'avete anche acciogliendo le sigarette del pacchetto, perché le sentite morbide tra le dita. Ma la grande differenza la constaterete ancor più accendendovi una sigaretta "Risorgimento" e aspirandone il fumo fresco e fiavolante. Le sigarette che acquistate in così perfette condizioni, debbono poter essere consumate con la stessa cura nelle vostre tenaci: perché mantenute nel loro imballaggio originale. Se non avete ancora provato le sigarette "Risorgimento" nel nuovo pacchetto "Italia" provatele per un giorno solo. E poi tornate alle vostre vecchie abitudini, se lo volete!

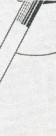
FABBRICA ITALIANA.
SIGARETTE RISORGIMENTO - MILANO

CONTROLLATE
se le sigarette "Risorgimento" che si vendono consegnate dai tabaccai portano la marca di riconoscimento, cioè la parola **RISORGIMENTO** scritta su fondo intarsiato

9/

11/

*Desiderate
una sigaretta
fresca?*



RISORGIMENTO

ACQUISTATE
LE SIGARETTE

CONFEZIONATE
NEL PACCHETTO
"ITALIA"

Al momento in cui aprite il pacchetto di sigarette "Risorgimento" nel vostro involucro "Italia" comincerete a sentire i pregi di questo nuovo, scientificò, igienico metodo di avvolgere le sigarette. Subito vi colpirà il delizioso aroma che nasce dal tabacco nello che conserva tutti i suoi requisiti di freschezza. La freschezza delle sigarette "Risorgimento" è perciò dovuta da tutte le altre; voi l'avverete anche sciogliendo le sigarette dal pacchetto, perché le sigarette esordite in le dita. Ma la grande differenza la constaterete ancor più accendendo una sigaretta "Risorgimento" e aspirandone il fumo fresco e fragrante. Le sigarette che acquistate in così perfette condizioni, deliziano però essere conservate con la stessa cura nelle vostre tasche: perciò mantenetle nel loro involucro originale. Ne avete ancora provate le sigarette "Risorgimento" nel nuovo pacchetto "Italia" provatele per un giorno solo. E poi tornate alle vostre vecchie abitudini, ed il poteste!

FABBRICA ITALIANA
SIGARETTE RISORGI-
MENTO 101 MILANO

CONTROLLATE
in le sigarette "Risorgimento" del vostro compagno dai tabacchi perché la nuova, il risorgimento, in dice la parola

RISORGIMENTO
scritto nel foglio di carta

1. RISORGIMENTO
2. RISORGIMENTO
3. RISORGIMENTO
4. RISORGIMENTO
5. RISORGIMENTO
6. RISORGIMENTO
7. RISORGIMENTO
8. RISORGIMENTO
9. RISORGIMENTO
10. RISORGIMENTO
11. RISORGIMENTO
12. RISORGIMENTO

64 /

65 /

67 /

68 /

69 /

70 /

71 /

72 /

73 /

74 /

75 /

LA MENTALE PARTE GRAFICA E PUBBLICITA'

**SORGIMENTO
GRAFICO**

14/

IL RISORGIMENTO
DI

G

GRAFICO
DIP. SOTTOSCRIZIONE E PARTE
DIP. PUBBLICITA'

ANNO XXXI
1 GENNAIO 1955-XII

15/

Copertine

Le copertine raccolte in questa sezione mostrano alcune delle soluzioni visive adottate da *Il Risorgimento Grafico* per presentare i propri fascicoli. Titoli, illustrazioni, decorazioni e composizioni tipografiche costruiscono immagini fortemente riconoscibili, capaci di sintetizzare il tono della rivista e il periodo di pubblicazione.

Materiali utilizzati

Fig. 1 – COP01

Fig. 2 – COP14

Fig. 3 – COP07

Fig. 4 – COP15

Fig. 5 – COP04 ×3

Fig. 6 – COP08 ×2

Fig. 7 – COP10 ×2

Fig. 8 – COP13

Altri materiali del corpus non utilizzati

Fig. 9 – COP03

Fig. 10 – COP05

Fig. 11 – COP06

Fig. 12 – COP09

Fig. 13 – COP12

Fig. 14 – COP20





-5



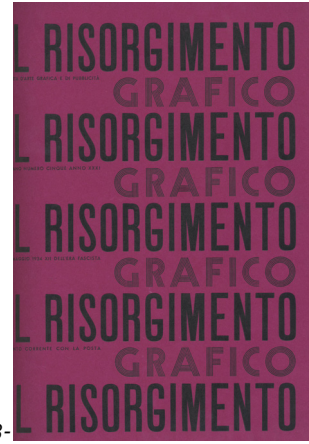
-6



7-



-8



8-



-9



10-



-11



12-



-13

Ex-libris

Gli ex libris sono piccoli contrassegni grafici utilizzati per indicare l'appartenenza di un libro a una persona, a una biblioteca o a una collezione. In questa sezione sono raccolti esempi presenti nel corpus, caratterizzati da una forte sintesi visiva: immagini, iniziali, cornici decorative e composizioni tipografiche si concentrano in formati ridotti, pensati per identificare e personalizzare il volume.

Materiali utilizzati

Fig. 1 — EX06

Fig. 2 — EX04 x3

Altri materiali del corpus non utilizzati

Fig. 3 — EX01

Fig. 4 — EX02

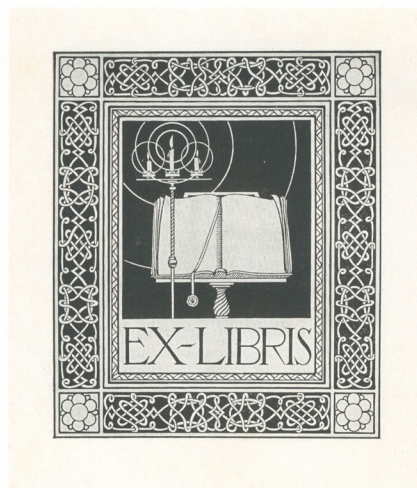
Fig. 5 — EX03



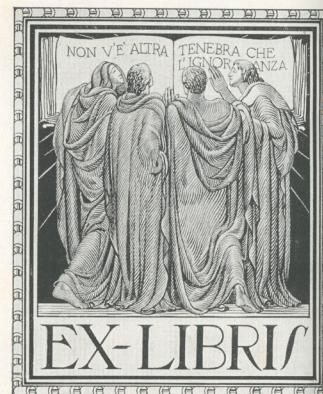
-1



-1



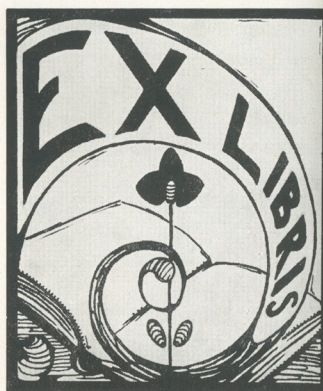
N. 5. Roma 4



N. 6. Roma 5



N. 7. Roma 6

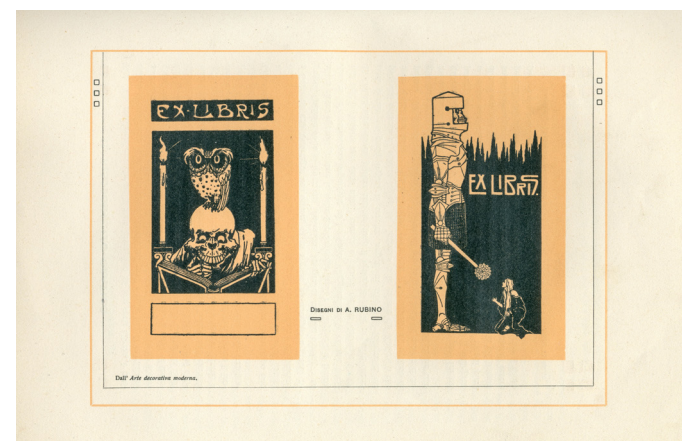


N. 8. Blach n. 9

-2



-3



-4



-5

Illustrazioni

Le illustrazioni raccolte in questa sezione mostrano la presenza di immagini figurative all'interno del corpus. Rispetto ad altri materiali più tipografici o astratti, queste fonti introducono soggetti, scene e personaggi riconoscibili, offrendo ai partecipanti elementi visivi già fortemente caratterizzati ma comunque aperti a nuove interpretazioni.

Materiali utilizzati

Fig. 1 — *ILL20*

Fig. 2 — *ILL08*

Fig. 3 — *ILL17*

Fig. 4 — *ILL30*

Fig. 5 — *ILL02*

Fig. 6 — *ILL18*

Fig. 7 — *ILL12*

Fig. 8 — *ILL28* ×2

Fig. 9 — *ILL22* ×2

Altri materiali del corpus non utilizzati

Fig. 10 — *ILL01*

Fig. 11 — *ILL07*

Fig. 12 — *ILL16*

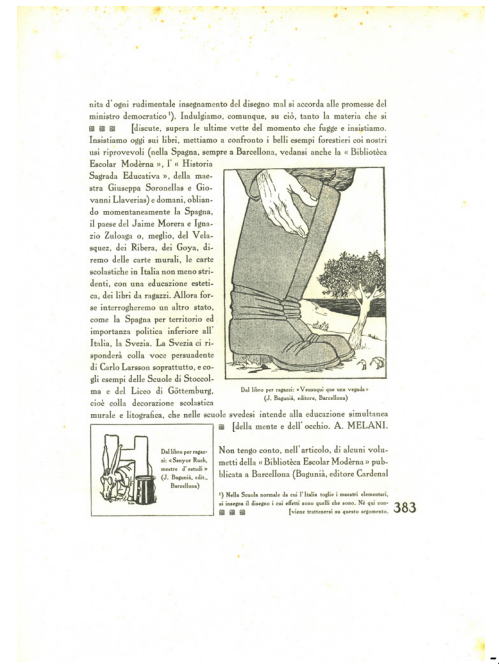
Fig. 13 — *ILL21*

Fig. 14 — *ILL23*

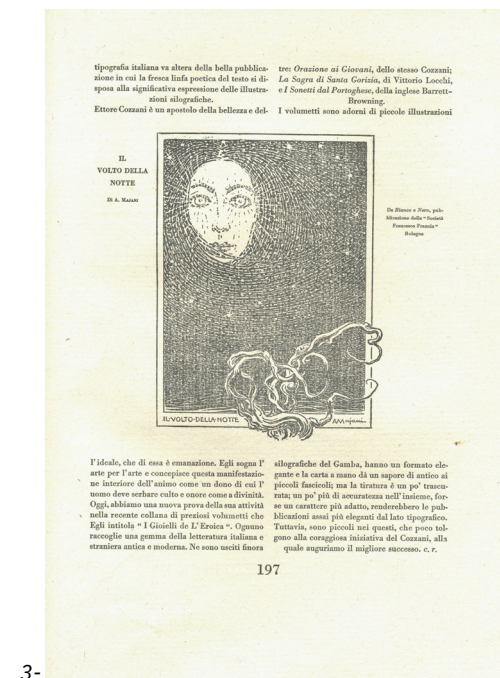
Fig. 15 — *ILL25*



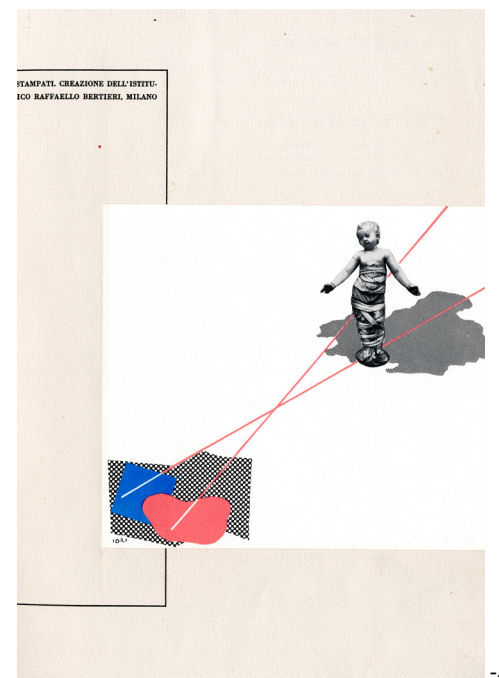
1-



-2



3-



-4

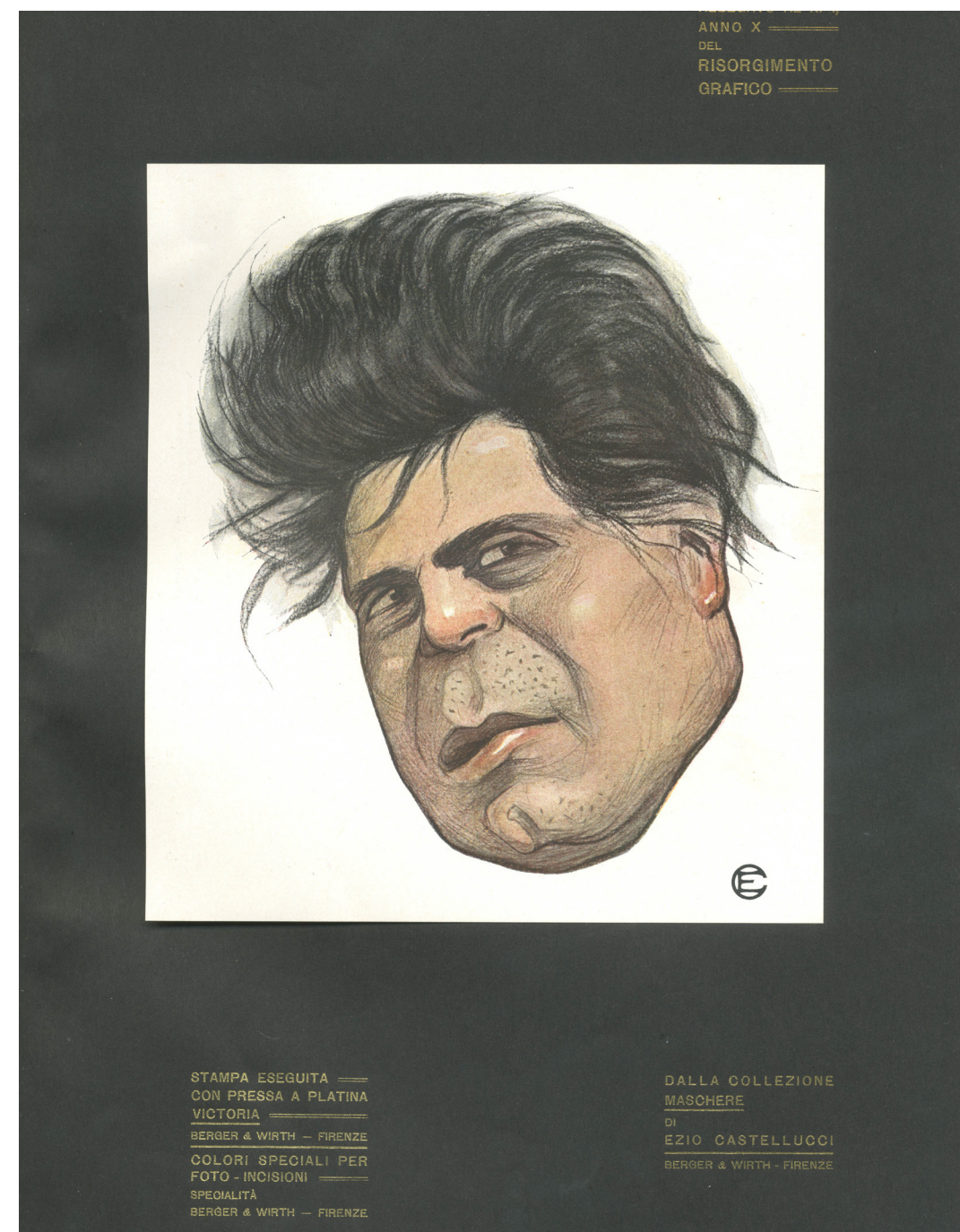


-5



La propaganda della Banca Italiana di Sconto nella rivista *Il Numero*
(per il Quarto Prestito Italiano di Guerra)

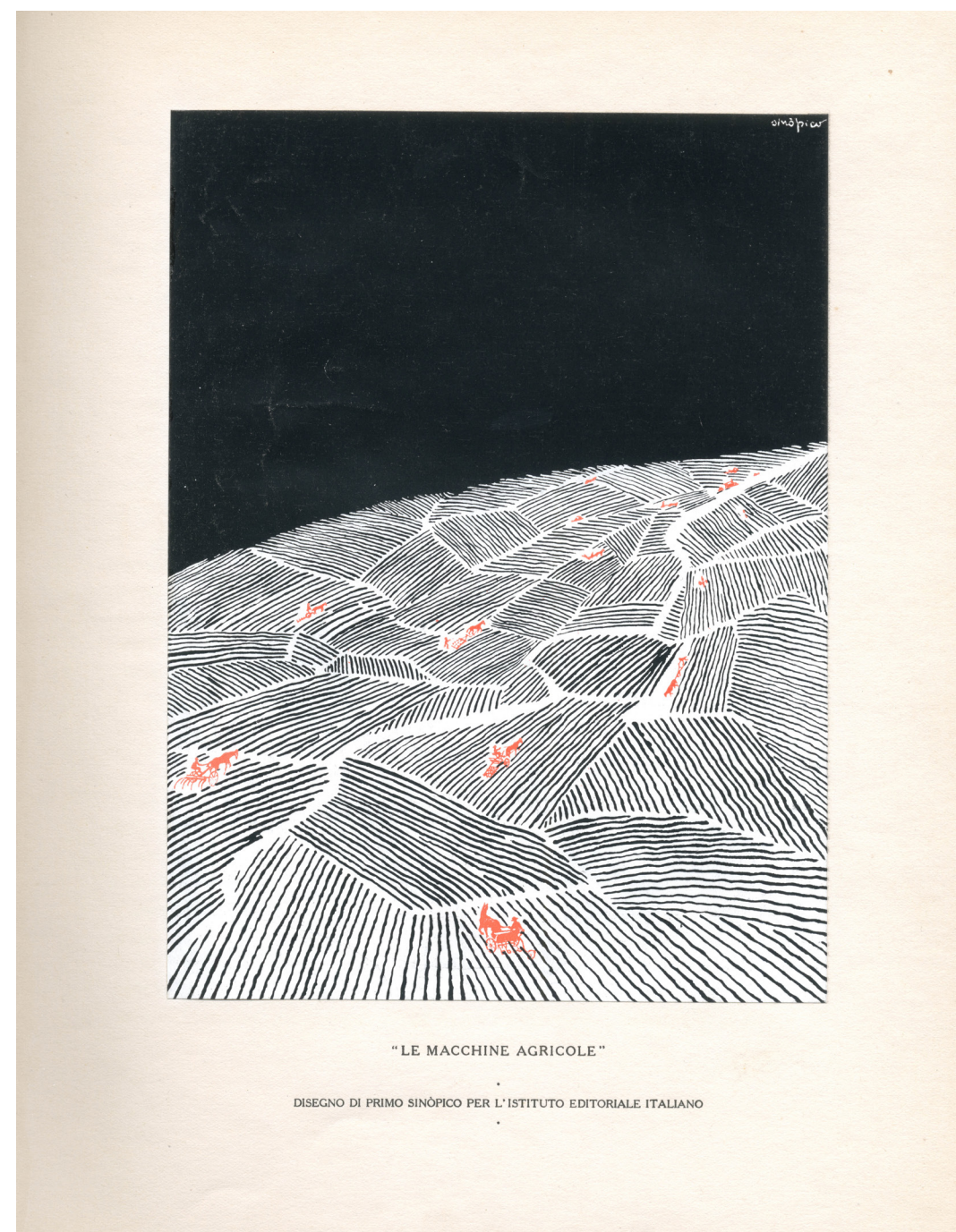
-6



-7



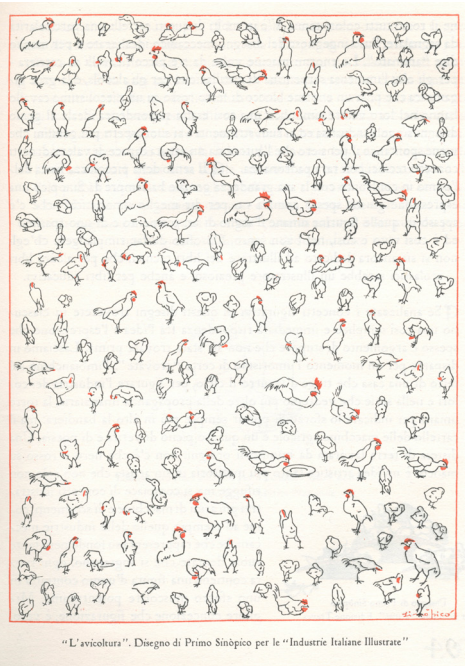
-8



-9



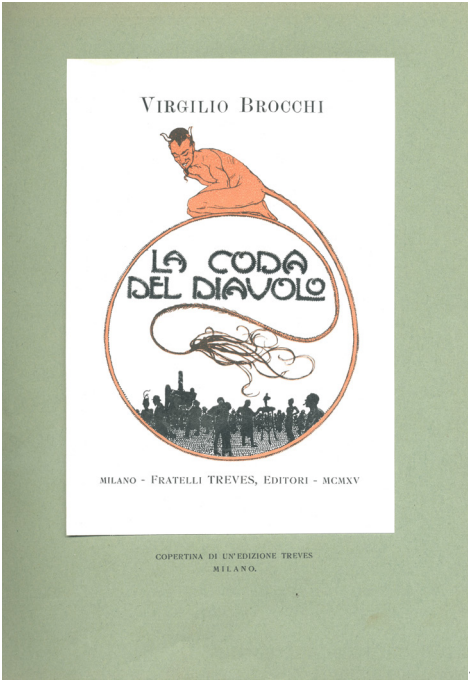
-10



-12



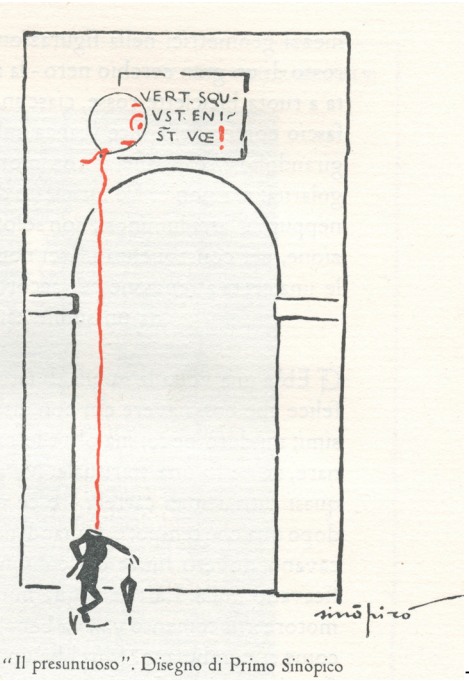
11-



-12



14-



-15

Illustrazioni di guerra

Le illustrazioni di guerra raccolte in questa sezione costituiscono un piccolo nucleo figurativo legato al contesto della Prima guerra mondiale. Si tratta di immagini nate in ambito giornalistico, pensate per accompagnare racconti, cronache o riferimenti visivi al conflitto. Rispetto alle altre illustrazioni presenti nel corpus, questi materiali introducono un immaginario più specifico, segnato da scene, personaggi e atmosfere direttamente connesse alla rappresentazione della guerra.

Materiali utilizzati

Fig. 1 — IG02

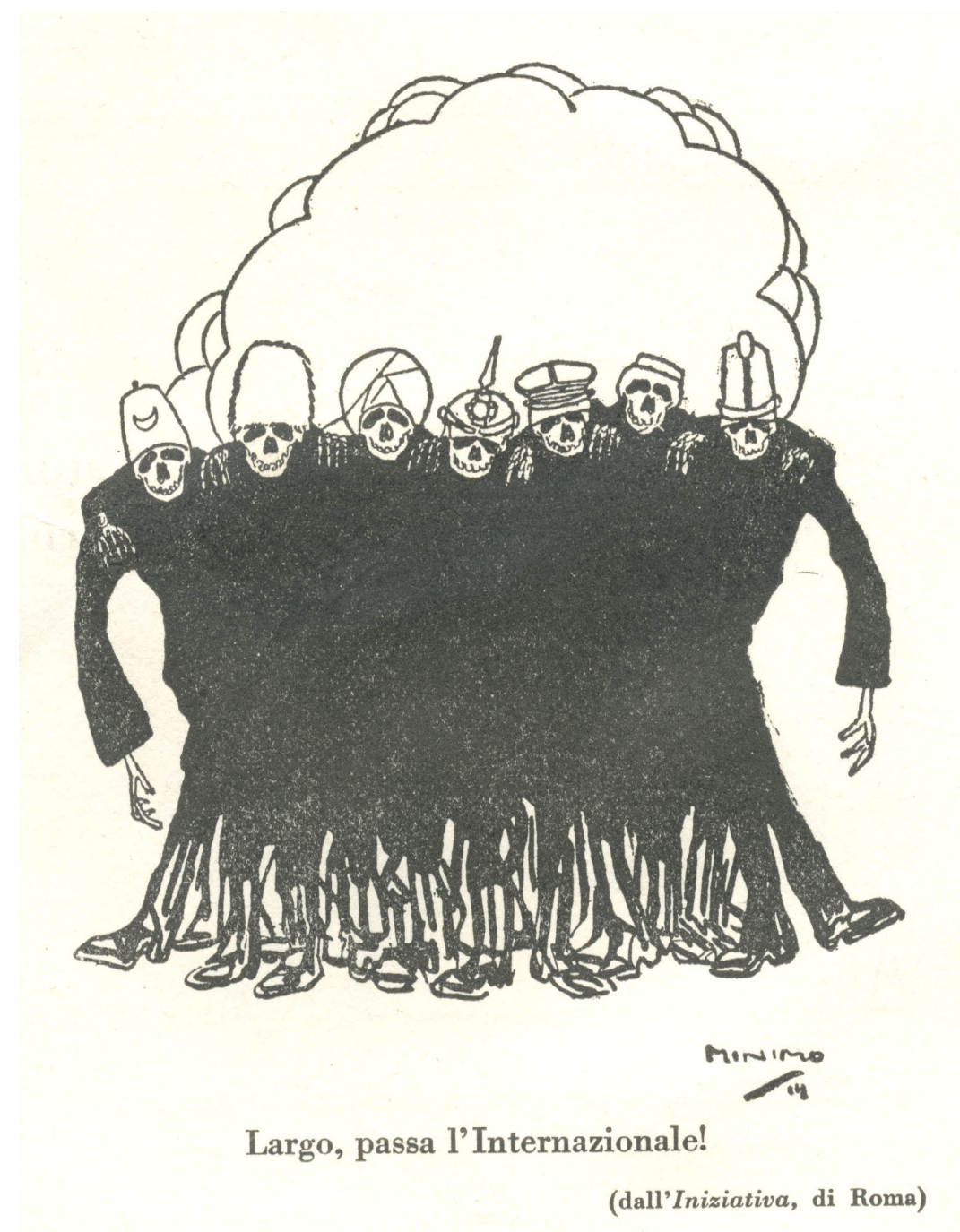
Altri materiali del corpus non utilizzati

Fig. 2 — IG01

Fig. 3 — IG03

Fig. 4 — IG04

Fig. 5 — IG05





Cominciano a perdere l'equilibrio!

(dal Popolo d'Italia, di Milano)

FILOSOFIA DELL'UMORISMO DI GUERRA, di Natale Scalia.

¶ Al tempo favoloso ma, fortunatamente, non molto remoto dei miei cinque e passa anni di giurisprudenza, a un dabben galantuomo, cui, con molta sorpresa nostra e più, sua, era stata affidata (si dice così) non so quale cattedra, la precisa facezia studentesca, attribuiva la frase seguente cui deve premettersi, per intelligenza, che in Sicilia, usa rafforzare il "meglio" e il "peggio" con un "più" non cruschevole. Dunque: "Il Diritto tale, o signori, è senza dubbio il più migliore, se così si potrebbe dire, ma mi ho corretto subito..." E via di questo passo.

¶ Pensavo a ciò scrivendo il titolo di queste chiacchiere: filosofia dell'umorismo di guerra. Rileggete. Sono un controsenso estetico, una scala progressiva di antinomie. Filosofia dell'umorismo. Ma come si può filosofare su di un oggetto che non ha limiti, né soffre leggi, come l'umorismo? E poi... umorismo di guerra. Heu pudor!

¶ Pure, il lettore ed io, ci siamo intesi. Gente alla buona, sappiamo pigliar le parole in senso popolare e per filosofia intendiamo un qualunque ragionamento e per umorismo la satira o la

caricatura, o, comunque, l'espressione di una comicità, sia pure penosa.

¶ La guerra recente s'è combattuta un po' con tutte le armi: materiali e morali. ¶ Ha reso tutte le energie, sommosse tutte le forze, inasprite tutte le tendenze. E più abbondantemente, la penna, la matita e il pennello, si sono acconciate al sarcasmo e all'ingiuria. Ma chi pensa, che codesta fioritura satirica accanto alla

guerra, sia una novità, si inganna. E qui, per capirci, bisogna che avverta come io stia compilando una vasta e, spero, totale opera sulla caricatura. Ahimè! Un lavoro così allegro, mi ha portato via sonno e appetito. A furia di guardar roba faceta, ho l'aspetto di un funerale illustre. Non so più sorridere. Quando rido, e

cheggiano, in lontananza, scricchiolii di scheletri danzanti.

¶ Perché, studia e studia, ho fatto delle scoperte stupefacenti. Primo: che nulla vi è di nuovo sotto il sole. Secondo: che la caricatura non fa quasi mai ridere. Terzo: che le epoche e i popoli più seri (esempio: il medio evo e gli inglesi) son quelli che si divertono di più.

¶ Ma di tutto ciò parleremo un'altra volta. Per ora si conclude che l'umorismo di guerra, è antico. Se vogliamo lasciare in pace le origini, basta dire un



"La Guerra": caricatura americana



"La Guerra": caricatura americana



"La Guerra": caricatura americana



"Benedicite": caricatura americana



"Il Dio di Dio": caricatura francese

FILOSOFIA DELL'UMORISMO DI GUERRA

Pubblicità

Le pubblicità raccolte in questa sezione mostrano una parte molto riconoscibile del linguaggio visivo presente in *Il Risorgimento Grafico*. In questi materiali testo, immagine, marchi e composizione convivono con una funzione comunicativa precisa, spesso già molto vicina al progetto grafico. Per questo motivo le pubblicità offrono elementi facilmente isolabili e riutilizzabili: lettering, slogan, figure, prodotti, cornici e soluzioni compositive.

Materiali utilizzati

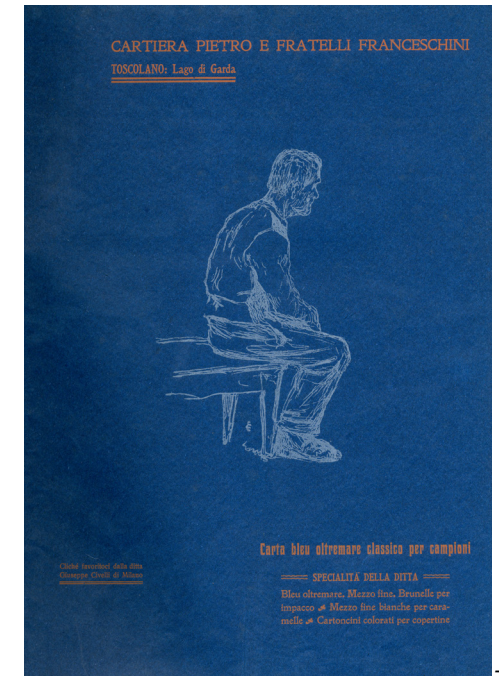
- Fig. 1 — **PUB05** ×2
- Fig. 2 — **PUB09**
- Fig. 3 — **PUB14**
- Fig. 4 — **PUB10**
- Fig. 5 — **PUB15**
- Fig. 6 — **PUB16**
- Fig. 7 — **PUB20**
- Fig. 8 — **PUB21**
- Fig. 9 — **PUB22**
- Fig. 10 — **PUB02** ×4
- Fig. 11 — **PUB06**
- Fig. 12 — **PUB11** ×2
- Fig. 13 — **PUB12**
- Fig. 14 — **PUB13** ×2

Altri materiali del corpus non utilizzati

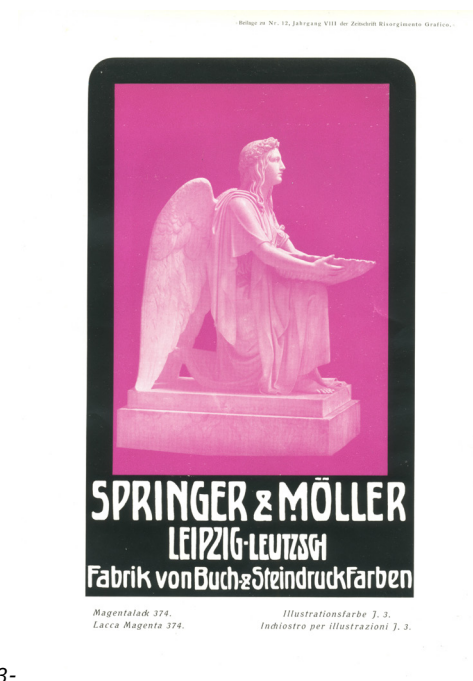
- Fig. 15 — **PUB01**
- Fig. 16 — **PUB08**
- Fig. 17 — **PUB24**
- Fig. 18 — **PUB26**
- Fig. 19 — **PUB27**
- Fig. 20 — **PUB28**



1-



-2



3-



-4

Pensate però che

i casi illustrati nelle pagine precedenti non rappresentano tutto il campo di applicazione in cui il

Salvs=Triplex

è di una necessità senza pari. Le prime celebrità mediche d'Italia lo raccomandano come la forma più efficace e pratica di terapia fisica in tutti i casi gravissimi di

Arteriosclerosi, Artrite, Coliche renali ed epatiche, Dolori intercostali, di ventre e di denti, Gotta, Lombaggini, Idropisia, Nefrite, Peritonite, Sciatica, ecc.

Sostituisce quindi i bagni di luce, di vapore, di sabbia, i fanghi, ecc., ecc.

-5

Allegato al No. 12 Anno IX del "Risorgimento grafico"

Poensgen & Heyer's Pubc Japan

Nuova Serie di Copertine per Libri & Cataloghi - Assortimento di 9 tinte nuovissime sempre pronte presso la nostra rappresentante

Società Cartaria Italiana BETTONCELLI & C.
MILANO - Via Kramer 4
Telefono 30-29

(Campionario a richiesta)

6-

Tavola 3

Carta marmonata dei primi del XIX Secolo
Carta marmonata dei primi del XIX Secolo
Carta marmonata della seconda metà del XIX Sec.
Carta marmonata della seconda metà del XIX Sec.
Tipo di carta a pannello
Tipo di carta Cassino

-7

IL CUORE E IL PORTAFOGLIO

8-

Il gioco non vale la candela

Ma chi usa candele oggi?

PROSPETTO PUBBLICITARIO
EDITORE ISTITUTO LINGUAPHONE, MILANO

-9

IL RISORGIMENTO GRAFICO

189

Contrariamente alla tendenza di quasi tutti i compositori, affermiamo che la disposizione di un lavoro ha da esser bella per se stessa, e che non si deve far troppo conto dell'ornamentazione per aumentarne l'effetto.

E' dalla confusione fra il bello e l'ornamento che nasce il concetto erroneo che non vi è bello senza decorazione; a confermare questo errore è valsa anche la diffusione della decorazione tedesca.



Il sistema della disposizione della superficie bene intuito appaga sempre l'occhio o non lo lascia mai nell'incertezza; il contorno limita con chiarezza le varie parti; gli intervalli, i bianchi opportunamente variati e disposti danno sempre alla parte principale l'evidenza richiestale.



I nostri saggi dimostrano che il principio su cui si poggia una buona proporzione è che uno degli elementi della forma sia chiaramente dominante in lunghezza e in larghezza, e gli altri facciano con esso un moderato ed armonico contrasto.

La disposizione delle diciture va fatta con criterio a seconda del loro valore e deve esser regolata riguardo



alla dimensione dei caratteri e degli spazi bianchi: è preferibile mantenere sempre uniformità di tipi.

L'utilità di tale maniera a noi sembra evidente e crediamo che non diversamente sembrerà ai nostri lettori. Chiarezza e semplicità vuol dire riuscita di un lavoro ed economia nell'eseguirlo, il che non è poco; non si richiedono impianti costosi e, a saperlo, se ne possono trarre effetti svariatiissimi, che si applicano non solo ai lavori commerciali ma a qualunque altro lavoro.

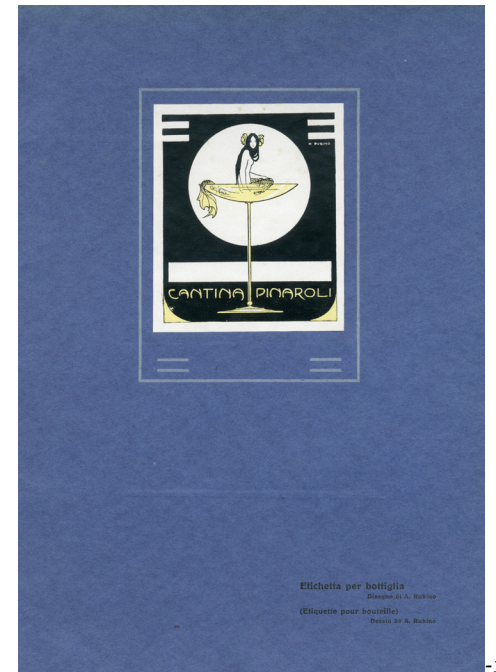
-10



-11-



-13-



-12



-14



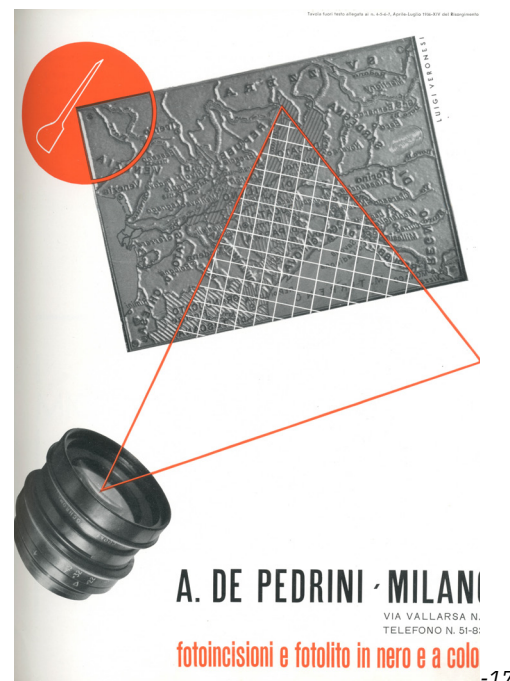
-15



-18



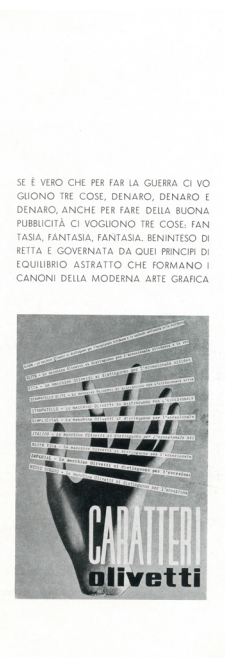
16-



-17



19-



-20

Elementi tipografici

Gli elementi tipografici raccolti in questa sezione mostrano dettagli legati alla cultura della stampa e alla costruzione della pagina.

Caratteri, prove, segni e frammenti grafici sono stati selezionati per la loro capacità di funzionare anche fuori dal contesto originario, come elementi visivi autonomi o come parti di nuove composizioni.

Materiali utilizzati

Fig. 1 — *TIP09* ×3

Fig. 2 — *TIP08* ×2

Fig. 3 — *TIP01*

Fig. 4 — *TIP10* ×2

Altri materiali del corpus non utilizzati

Fig. 5 — *TIP02*

Fig. 6 — *TIP03*

Fig. 7 — *TIP04*

Fig. 8 — *TIP13*

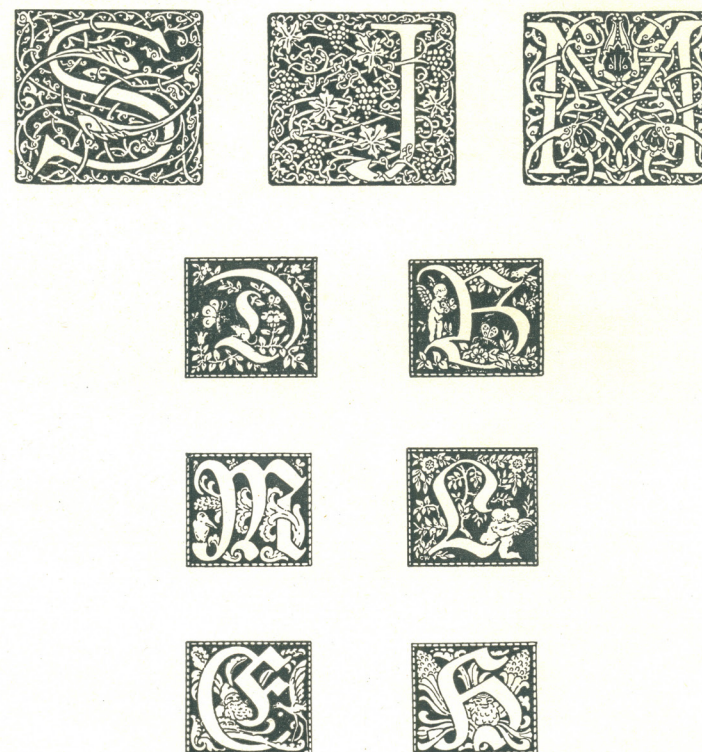




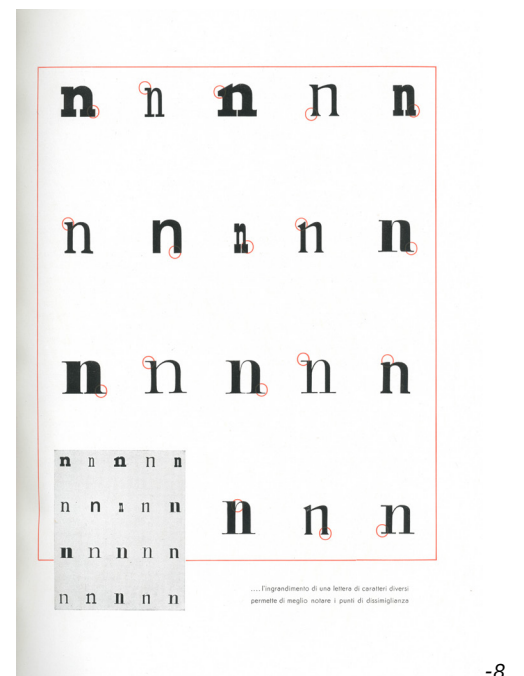
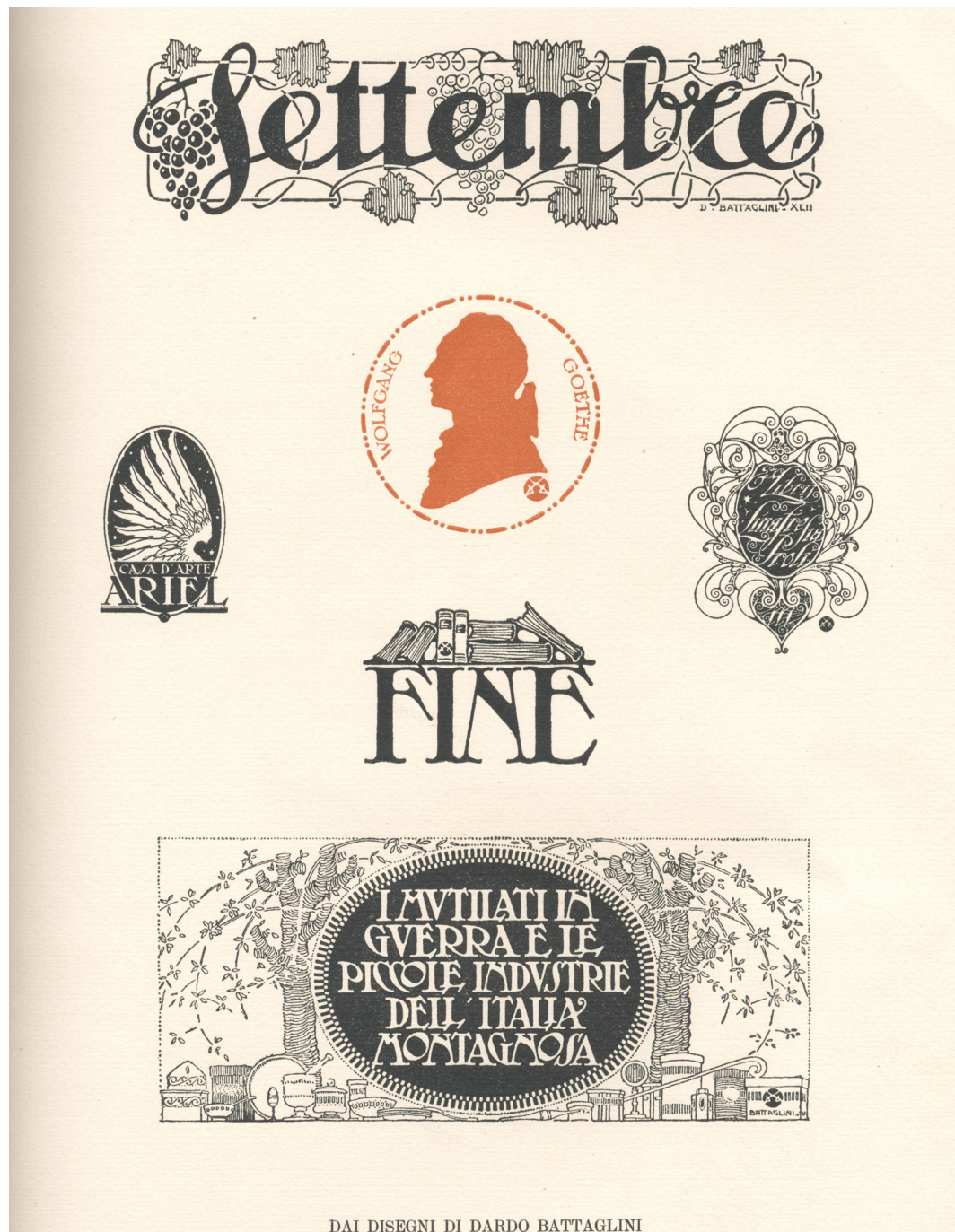
Copertina di una rivista polacca

[Da un campionario della cartiera Ambrogio Binda, Milano]

-2



-3



Reinterpretazioni

Le pagine successive raccolgono gli elaborati realizzati dagli autori coinvolti nella call. Ogni poster nasce dal corpus visivo selezionato a partire da *Il Risorgimento Grafico* e dalla traccia condivisa nel brief, ma viene sviluppato secondo una direzione autonoma, legata allo sguardo e alla pratica di chi lo ha realizzato.

Questa sezione rappresenta il fulcro visivo della pubblicazione. Dopo il contesto, il brief e la presentazione dei materiali, i poster mostrano il momento in cui le fonti archivistiche vengono effettivamente attraversate, scelte e trasformate. Il lavoro di selezione e organizzazione del corpus trova qui il suo esito più concreto, grazie al contributo di chi ha aderito alla call e ha costruito una propria risposta a partire dalla base comune.

Le doppie pagine seguono una struttura regolare. Il poster occupa il ruolo centrale della sezione, mentre le informazioni che lo accompagnano permettono di collocarlo all'interno del progetto. Accanto a ogni elaborato sono riportati il nome scelto dall'autore per essere citato, l'eventuale titolo, i codici dei materiali utilizzati e un breve testo descrittivo.

L'ordine di presentazione segue un criterio alfabetico, basato sul nome indicato dagli autori per la pubblicazione. Questa scelta permette di attraversare i contributi uno dopo l'altro senza stabilire gerarchie tra gli elaborati.

I codici dei materiali sono inseriti come traccia discreta di provenienza. Permettono di mantenere visibile il rapporto tra l'elaborato finale e le immagini di partenza, lasciando al lettore la possibilità di tornare alla sezione dei materiali e riconoscere gli elementi utilizzati. In

questo modo, il poster può essere osservato sia come immagine autonoma, sia come trasformazione di fonti specifiche.

I testi degli autori sono stati mantenuti il più possibile vicini alla forma originale fornita durante la consegna. In alcuni casi sono stati leggermente rivisti per uniformare la lettura e correggere piccoli aspetti formali, conservando però il tono, la voce e l'intenzione di partenza. La varietà dei testi rispecchia quella degli elaborati: alcuni sono descrittivi, altri più liberi e poetici, altri ancora raccontano in modo più dettagliato il flusso di pensieri, le associazioni o le scelte che hanno portato alla costruzione del poster.

Questi testi accompagnano gli elaborati senza chiuderne la lettura. Non funzionano come spiegazioni definitive, ma come tracce del rapporto personale costruito da ciascun autore con il corpus. Affiancano il poster, aggiungono un livello di accesso al processo e restituiscono una parte della sensibilità con cui ogni partecipante ha attraversato le fonti.

La sezione restituisce quindi il passaggio centrale della call: dal materiale condiviso alle risposte individuali. Ogni doppia pagina mostra una diversa possibilità di riattivazione, costruita a partire dalla stessa origine e sviluppata attraverso lo sguardo personale dell'autore.

Ode alla cieca moda

Oh cieca moda, mia regina,
comanda, e ogni dubbio sarà messo a
tacere.
Non lasciarci il peso della scelta:
coprici gli occhi
e conducici dove vuoi.
Suprema maestra
dell'imitazione,
tu che trasformi il desiderio
in uniforme,
guarda come ti seguiamo:
come paperotti dietro la madre,
inermi perfino davanti
all'acqua più scura,
docili anche nei sentieri più assurdi.
Noi fedeli, spegneremo il pensiero
per risparmiarci la fatica del
giudizio.
Sorrideremo lieti,
e svuoteremo le tasche
con la serena disciplina dei devoti.
Oh grande guida,
Dicci cosa desiderare,
dicci chi invidiare,
dicci persino
come consumarci.
E donaci, infine,
la nostra piccola consolazione:
una fresca sigaretta.

Materiali utilizzati:
CON05, IMP08, COP04, COP08



Anna Colucci

Dai miei libri, per i miei libri

Guardando il materiale d'archivio, mi ha subito colpito il concetto di 'ex libris'. Ho sempre amato leggere, anni fa leggevo molto più di adesso ed ero solita firmare e datare ogni libro prima di iniziarne la lettura.

Ho pensato potesse essere interessante realizzare un mio ex libris personale.

Materiali utilizzati:
TIP01, TIP09, EX04, PUB11



Beatriss

Warp_ORB_homography

L'elaborato interpreta il tema del risorgimento grafico attraverso il recupero di tecnologie e linguaggi legati alle origini della computazione. Partendo dall'immagine PUB_12, tutte le immagini del dataset vengono allineate tramite feature matching basato su ORB (Oriented FAST and Rotated BRIEF) e trasformazione omografica. Di ciascuna viene quindi mantenuta solo la componente strutturale dei contorni, estratta mediante Canny Edge Detection, generando una sintesi visiva dell'intero archivio.

A fianco è presente una porzione del codice sorgente utilizzato per convertire un testo in una rappresentazione a 5 bit ispirata al codice Baudot, uno dei primi sistemi di codifica dell'informazione. La disposizione e l'effetto di profondità richiamano i nastri perforati utilizzati nei primi calcolatori, creando un collegamento tra le origini dell'elaborazione automatica dei dati e le moderne tecniche di computer vision.

Materiali utilizzati:
Tutti



Cass

IRG26

Questo poster reinterpreta le copertine della rivista *Il Risorgimento Grafico*, immaginando una sua possibile edizione del 2026.

Il progetto mette in dialogo l'eredità grafica della rivista con strumenti, sensibilità e linguaggi visivi contemporanei, provando ad aggiornarne l'identità senza interrompere il legame con la sua storia.



Materiali utilizzati:
COP07, COP10, COP13

CHIKO

Tempo

I materiali d'archivio hanno un fascino inequivocabile, fatto di dettagli sospesi nel tempo e conquistato attraverso la qualità della forma.

Se riletti nel linguaggio odierno, hanno il potere di trasformarsi nuovamente in materiale contemporaneo, capace di riattivare immagini, segni e atmosfere apparentemente lontani.

Cade così l'illusione del tempo visto in forma lineare, a cui siamo abituati, e diventa lampante quanto invece ci si trovi dentro una spirale di forme visive che tornano ciclicamente contemporanee, riaffiorando ogni volta con significati e possibilità nuove.

Materiali utilizzati:
IMP03, PUB02, TIP08



Davide Tomatis

Desiderate una fabbrica italiana?

La ricerca parte dagli elementi industriali presenti nel materiale di partenza. Ripetuti, scomposti, sovrapposti e ricolorati nelle tonalità del rosso, si trasformano in qualcosa di inquietante, un immaginario quasi infernale, popolato da macchine che sembrano possedute da una forza oscura. L'industria e il progresso portano con sé una contraddizione: ci viene venduta l'immagine rassicurante della tecnologia al servizio dell'uomo, ma la realtà che si nasconde, o che a volte si mostra apertamente ma non siamo in grado di vederla, ha i tratti di qualcosa di più demoniaco che umano.

Materiali utilizzati:
PUB13, PUB02, CON03

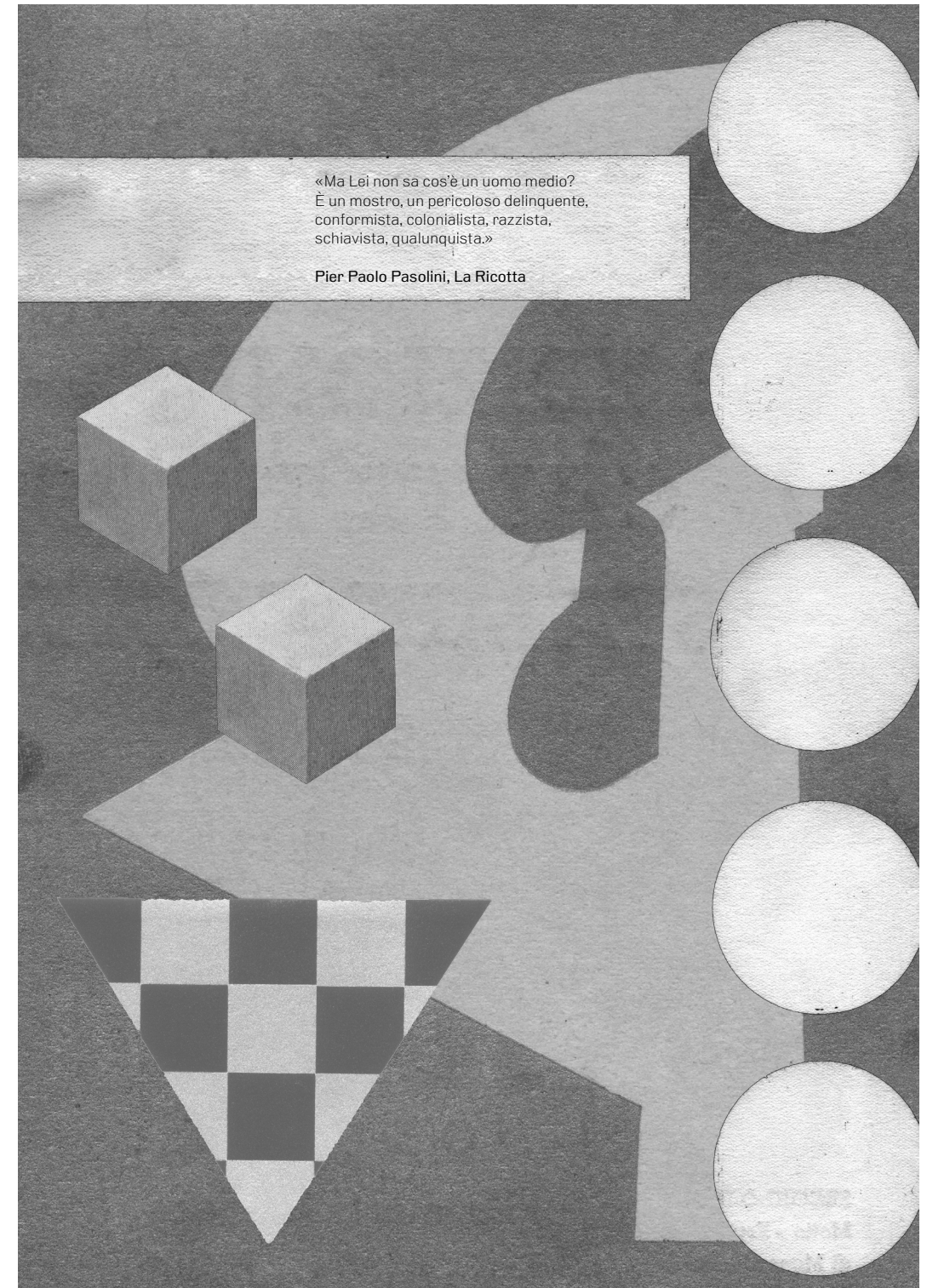


Edoardo Calciano

-Untitled-

Si tratta di una composizione costruita a partire da geometrie semplici, appiattite e uniformate dalla presenza dei grigi. La scelta formale lavora su un equilibrio essenziale, in cui le forme perdono profondità e diventano quasi superfici astratte. Ho deciso di legare concettualmente questa impostazione alla citazione presente nel poster, tratta dal film **La ricotta** di Pasolini, creando un dialogo tra sintesi visiva, immagine cinematografica e riflessione sul significato della rappresentazione.

Materiali utilizzati:
CON09, COP08, COP14, IMP08



Erik Paura

La propaganda della guerra

Esplorando i materiali, la ricorrenza della parola “propaganda” mi ha immediatamente fatto riflettere su quanto questa parola sia oggi, più che mai, attuale.

Basta utilizzare le giuste parole, la giusta narrazione, e anche una innocente illustrazione di un libro per bambini, può diventare lo stivale di un soldato oppressore.

La comunicazione ha la capacità di cambiare i significati: spesso può mentire, ma altre volte può anche dire la verità.

Materiali utilizzati:
ILL18, ILL08, ILL30



Federico Melis

L'estate è finita

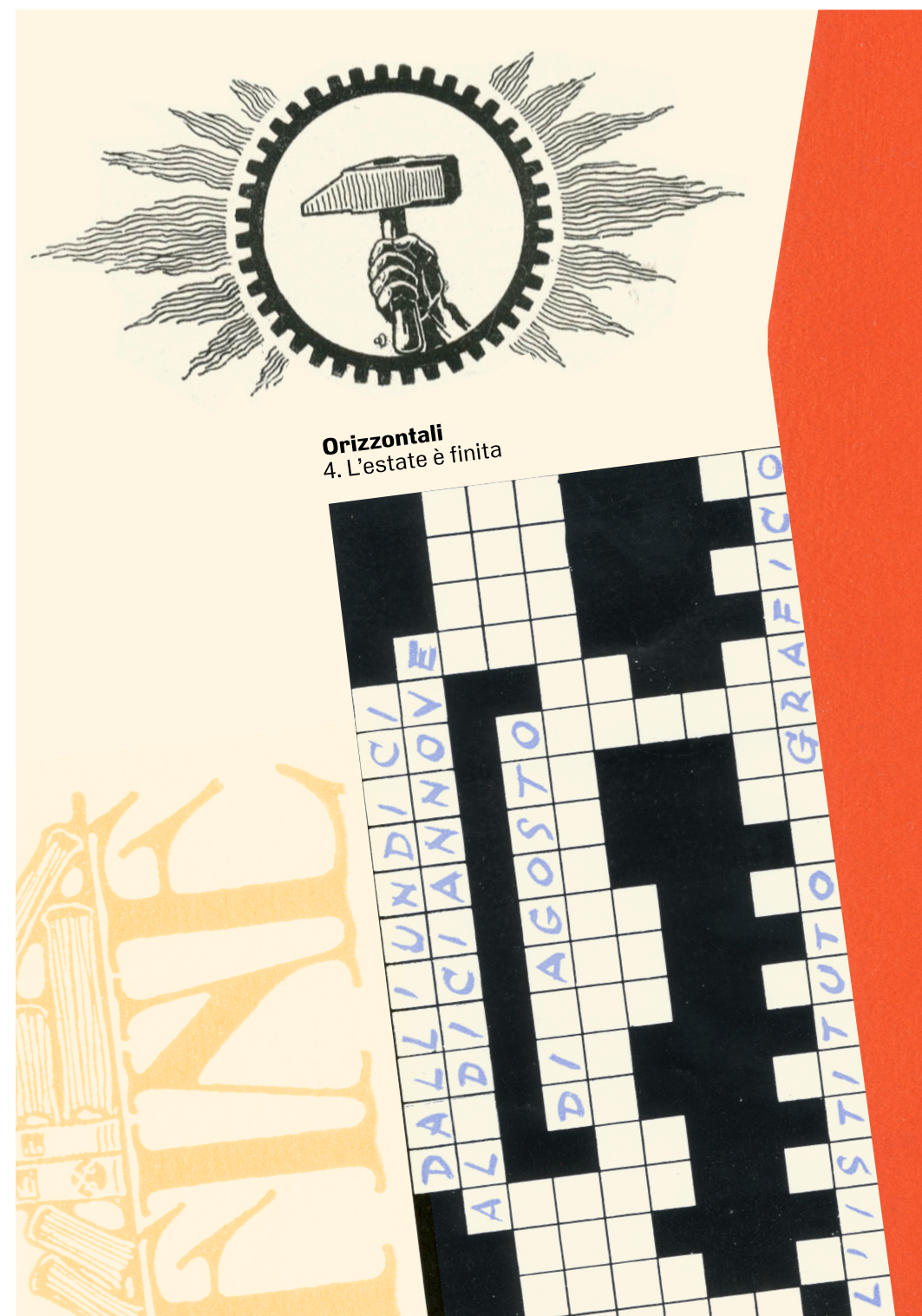
Quando arriva la fine dei libri di scuola, dei test universitari, delle vacanze lunghe mesi, c'è sempre un ultimo 8 giugno, un ultimo esame, un'ultima chiusura estiva della segreteria didattica "Dall'11 al 19 agosto l'istituto grafico..."

Un'ultima estate passata sulle parole crociate.

Quando il sole del capitalismo ti rapisce, per la prima volta, ti senti quasi felice, quasi appagato, in un certo senso soddisfatto. Poi la nostalgia, l'impotenza, il dover chiedere le ferie al tuo datore di lavoro.

E l'estate è finita, per sempre

Materiali utilizzati:
TIP10, IMP08, IMP11, PUB02



Gigierre

Sogno di una notte di mezza estate

Il progetto aveva come intento quello di riassemblare i materiali d'archivio per realizzare una composizione che ricordasse l'immaginario della commedia di Shakespeare "Sogno di una notte di mezza estate".

In particolare, le due figure sulla destra ricordano idealmente Titania, la regina delle fate e il folletto Puck.

Il poster non riproduce fedelmente le figure e i personaggi presenti nella commedia ma li reinterpreta riprendendo piuttosto una simbologia generale più ampia, anche per non distorcere la natura originale dei materiali d'archivio forniti.

Materiali utilizzati:
COP01, ILL17, ILL20, PUB05, PUB06, PUB10



Giulia

Dato di Fatto

Tra i materiali forniti ho trovato alcuni elementi che messi insieme sembravano tradurre il mio stato d'animo in qualcosa di visivo. Sono rimasto colpito dalla semplicità di alcuni testi (pubblicitari e non), caratteristica che li rende ancora più diretti, forti ed originali. Non ci sono paroloni o tentavi di abbindolare, le parole vanno dritte al punto. Ho cercato di replicare in qualche modo questa sensazione nel mio elaborato, non tanto con le parole, quanto con gli elementi grafici.

Volevo che si percepisse la rassegnazione disincantata di fronte alla supremazia dei prepotenti, un'ovvietà che fa quasi ridere.

Materiali utilizzati:
PUB05, PUB15, PUB20, ILL28, EX06



Lorenzo Gallo

“RIFLESSIONE”

Si tratta di un poster comunicativo, composto tramite una sorta di collage digitale, sfruttando elementi finiti.

L'immagine di noi stessi ci è tanto cara, ma la verità è che non ci vediamo mai per come siamo veramente. Lo specchio che riflettendo ribalta la percezione che abbiamo di noi stessi.

Ma se non ci specchiassimo mai più? Cosa succederebbe?

La riflessione in quanto atto di pensiero profondo, di analisi, e fenomeno fisico, è posto dal punto di vista della prima persona singolare racchiudendo all'interno un'accento implicito alla caducità della vita.

Se questo fosse l'ultimo momento in cui vivo? Cosa rimarrebbe di me?

Materiali utilizzati:
COP04, PUB09, IMP07



Matias Frangioni

Cosa fai?

Il poster nasce da una domanda semplice e ricorrente: “cosa fai?”.

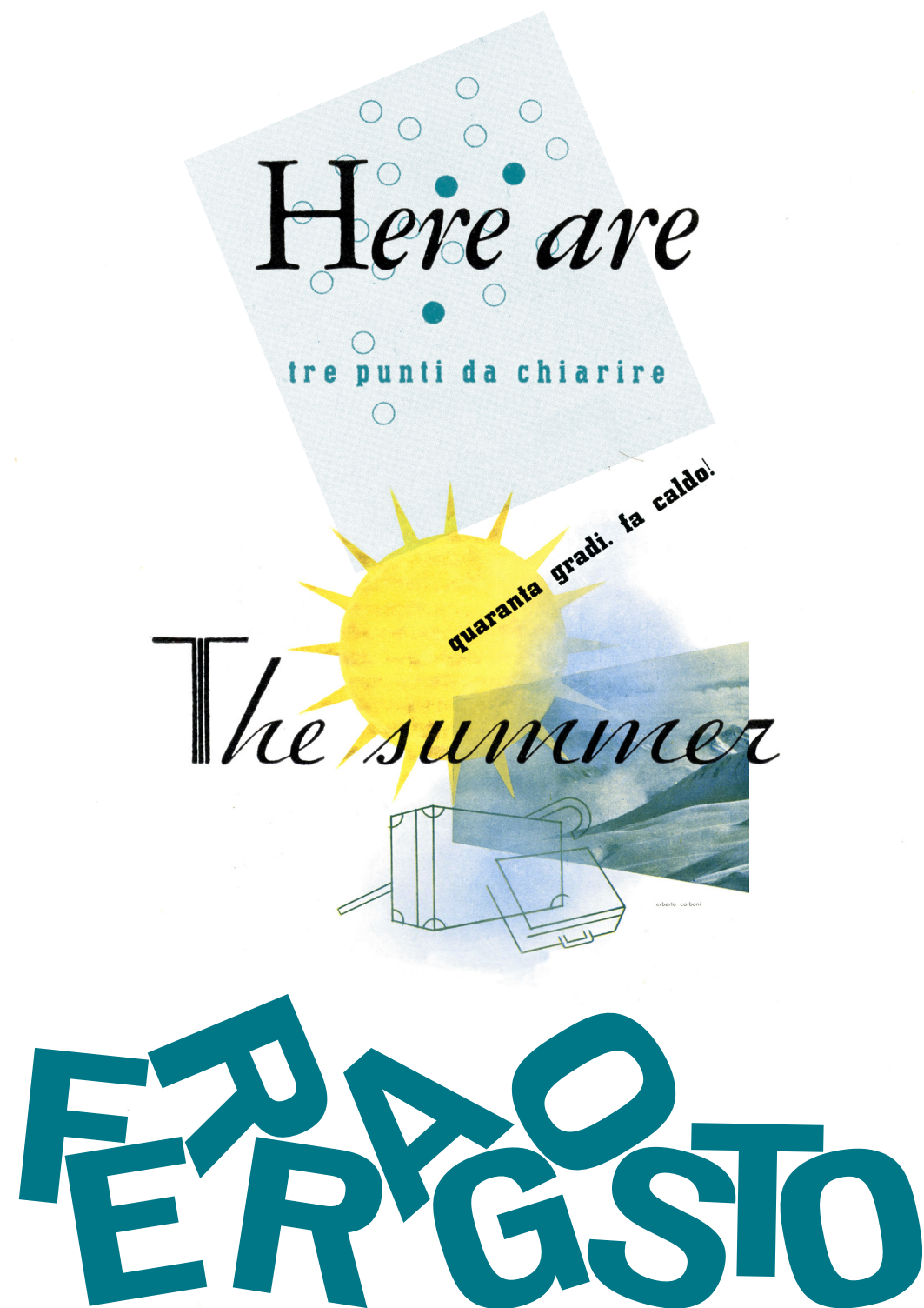
Quella che torna ogni estate, nei discorsi di corridoio, nei messaggi, nelle conversazioni pigre di luglio e agosto.

I materiali d’archivio diventano tre risposte possibili (e tre punti da chiarire) attorno ai quali si costruisce il cliché della stagione estiva italiana.

IMP13 introduce il poster con la sua impaginazione tipografica aperta: “Here are” diventa la formula introduttiva, quasi una promessa. I tre punti neri di IMP16 materializzano visivamente i “punti da chiarire”, sospesi tra serietà e ironia. IMP12, con il sole di Erberto Carboni, porta il caldo fisico e concreto quaranta gradi, le valigie, le montagne sullo sfondo.

In basso, FERRAGOSTO chiude la composizione come un titolo di coda: grande, inclinato, spezzato tra le righe. È il culmine dell’estate italiana, il momento in cui la domanda raggiunge il suo picco.

Materiali utilizzati:
IMP12, IMP13, IMP16



Pilade Educativo

Cristo non è disceso

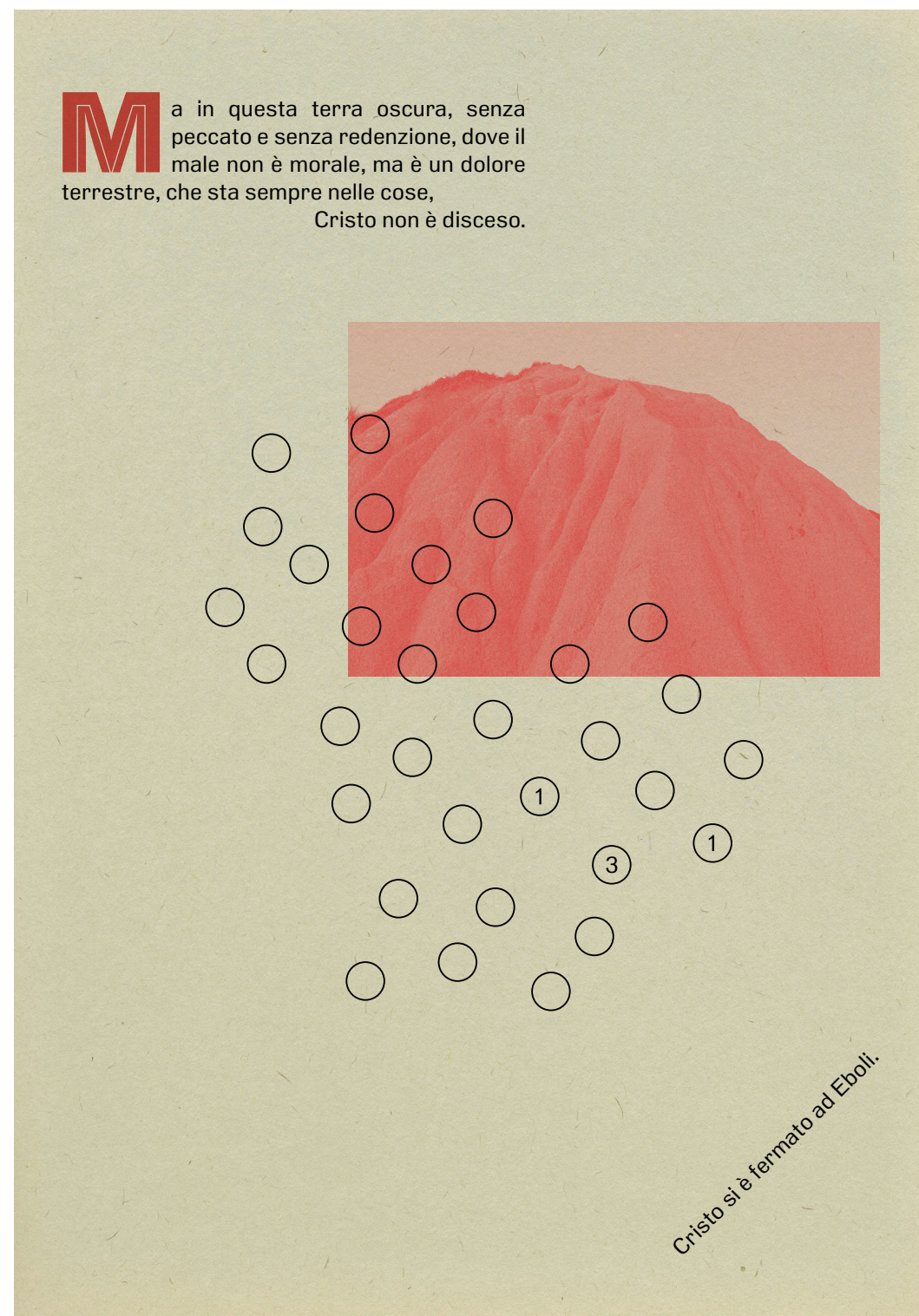
Cristo si è fermato ad Eboli rappresenta il più grande manifesto dell'eredità storica del popolo lucano, e questo estratto, posto all'inizio del libro, ne è una delle manifestazioni più alte e significative.

I cerchi separati (IMP16), tutti vuoti, che compongono la forma stilizzata della regione esprimono la frammentarietà di una terra sospesa tra l'essere e il non essere, tra l'essere uomo e l'essere bestia. Un confine sottile, antico, mai del tutto superato.

L'impaginazione volutamente scarpa (IMP06), con il largo uso del vuoto, diventa essa stessa linguaggio grafico, raccontando questa "terra oscura" senza ornamenti.

L'unica presenza visiva è quella dei calanchi, con le loro superfici aride e segnate dal passare del tempo.

Materiali utilizzati:
IMP06, IMP16, COP15



Collettivo: Progetto131

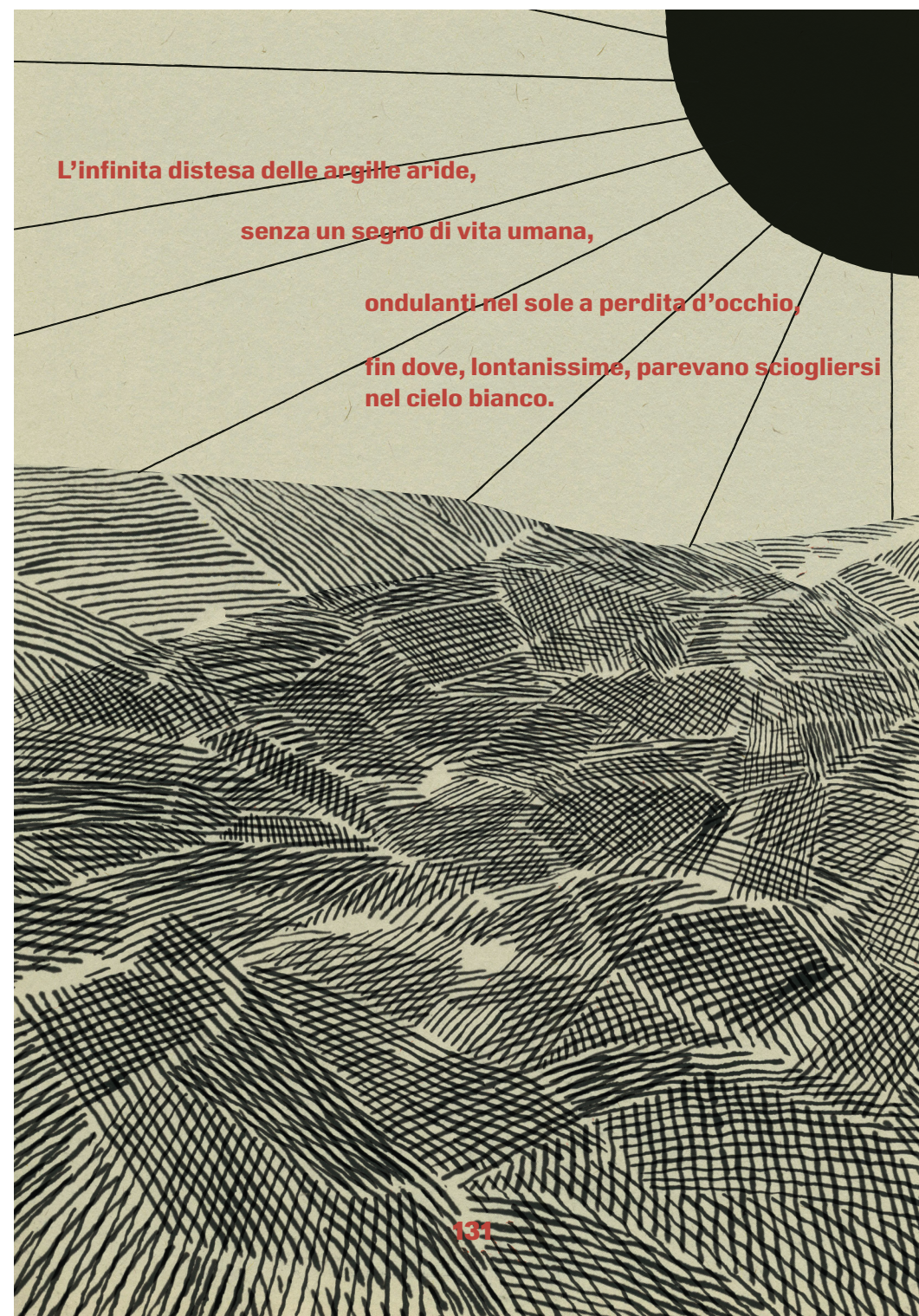
Argille Aride

Un altro estratto da Cristo si è fermato ad Eboli, legato questa volta alla descrizione del territorio che circonda Aliano: grezzo, arido e argilloso.

La sovrapposizione dei campi rappresentati in ILL2, spogli della loro componente umana, lascia un vuoto ostentato nell'illustrazione e permette la rappresentazione delle crepe dei calanchi.

Il sole colpisce il suolo con i suoi raggi, ma è un sole nero, che non porta luce o fertilità, ma distruzione e siccità.

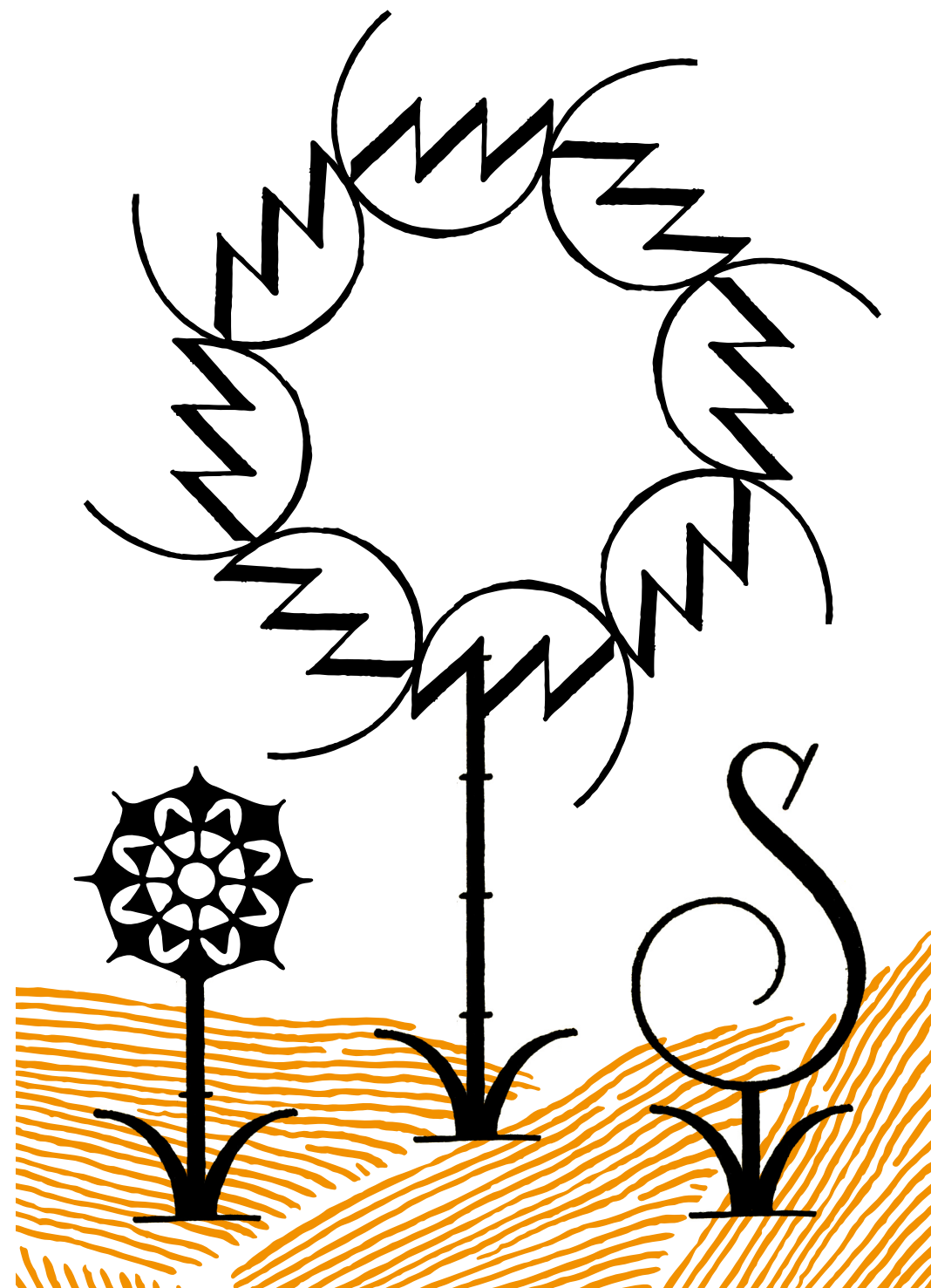
Materiali utilizzati:
ILL02, IMP04, PUB12



Collettivo: Progetto131

Fiori

Il mio lavoro è partito dalle forme sinuose della copertina di una rivista sulla grafica polacca. A partire da quella composizione ho scomposto e ritagliato le forme, per creare qualcosa di completamente nuovo, insieme ad altri elementi coerenti trovati in altri materiali.



Materiali utilizzati:
TIP08, TIP09, ILL22

Riccardo Cecati

Atto Secondo

Per la realizzazione del poster, l'idea di partenza è stata quella di reinterpretare materiali d'archivio storici attraverso un linguaggio visivo contemporaneo e un'estetica digitale accentuata. Il titolo Atto Secondo rappresenta il concetto centrale del progetto: dare una seconda vita a elementi del passato, trasformandoli in una nuova narrazione capace di dialogare con il presente.

Il poster può essere considerato una sorta di Ex libris del 2026: un simbolo che conserva la memoria, ma allo stesso tempo la rinnova e la proietta nel presente.

Materiali utilizzati:
EX04, IG02, TIP09



Rustykidd

UN OBESO ELEGANTE

L'idea del poster è nata una sera, dopo un po' di tempo in cui provavo a trovare una direzione senza riuscire davvero a sbloccarla. Riguardando i materiali, mi sono soffermato sull'illustrazione del volto, che poi è diventata l'elemento principale della composizione. Da lì mi è venuta in mente l'idea di trattarla come se fosse la locandina di un film mafioso.

A rafforzare questa immagine è stata anche la figura "un obeso elegante" che ho incontrato tra i materiali, perché mi sembrava inserirsi perfettamente in quell'immaginario. Ho quindi costruito il poster come una falsa locandina cinematografica, aggiungendo sul fondo altri elementi grafici molto diversi tra loro. Li ho immaginati come se fossero marchi, case di produzione o sponsor legati alla realizzazione del film, cercando di creare un'atmosfera narrativa e un po' ironica a partire dalle immagini dell'archivio.

Materiali utilizzati:

CON02, EX04, ILL12, ILL28, PUB02 , PUB11
PUB13, PUB14, PUB16, PUB21, PUB22



Samuele Panetta

Il Canto dei Caratteri

Un urlo geometrico fende la superficie, diviso tra l'ardore del sangue e la purezza della trama. Il poster si rivela come un manifesto di tensioni e rinascite, dove la parola non è soltanto veicolo di significato, ma corpo pulsante e architettura visiva.

Nella parte superiore, un rosso denso accoglie l'oscurità dei caratteri stampati. "RISORGIMENTO" si ripete come un'eco diagonale, un'ossessione visiva che sale verso l'infinito. Le lettere nere si fondono con lo sfondo, pesanti come piombo tipografico, ma attraversate da un movimento ascensionale che evoca la rottura del silenzio e l'inizio di una nuova era.

Nella parte inferiore, il piano si capovolge in un contrasto di luce e texture. Un fitto reticolo di linee sinuose, simile a impronte della terra o a tracce di un territorio, sorregge l'impeto della composizione. Su questo terreno visivo emergono le R di Rinascita, Resistenza e Risveglio culturale, sociale e popolare.

Il poster costruisce così un dialogo tra la stasi del colore piatto e l'energia vibrante della linea. Non si limita a comunicare: grida la rinascita della forma attraverso la forza monumentale della lettera.

Materiali utilizzati:
COP04, COP10, ILL22, TIP10



SdCV

Una sigaretta fresca

Questo poster vuole ironizzare sulle pubblicità delle sigarette che, nonostante oggi siano universalmente riconosciute come dannose per la salute, in passato venivano spesso promosse come prodotti benefici per il corpo e il benessere. Alcuni slogan arrivavano persino a descriverle come “fresche”, creando un contrasto evidente e paradossale con la loro reale natura: una sigaretta brucia e produce sostanze nocive.

Tra tutti i materiali analizzati, questo tema mi è sembrato particolarmente forte e significativo, proprio per la distanza tra il messaggio pubblicitario dell'epoca e la consapevolezza attuale.

L'idea di creare questo “uomo sigaretta” è emersa durante una seconda consultazione dei materiali raccolti, quando mi è tornata in mente una fotografia che avevo realizzato recentemente. Osservandola, ho pensato che quel cerchio potesse diventare la testa di questa creatura surreale, permettendomi di costruire un'immagine capace di enfatizzare in modo ironico il rapporto tra l'essere umano e il consumo di sigarette.

Materiali utilizzati:
IMP12, CON04, CON05



Sofia Nucera

Gli esiti

Dopo la sequenza degli elaborati, questa sezione prova a restituire una lettura complessiva di ciò che la call ha prodotto. I poster non vengono considerati singolarmente, né ordinati secondo un giudizio di valore, ma osservati come insieme: una raccolta di risposte nate dallo stesso corpus e sviluppate attraverso linguaggi, metodi e sensibilità differenti.

La prima evidenza riguarda la distanza tra gli esiti. Pur partendo da una base comune, gli autori hanno costruito immagini molto diverse tra loro. Alcuni lavori mantengono un rapporto diretto con le fonti provenienti da *Il Risorgimento Grafico*: figure, lettering, composizioni o dettagli pubblicitari rimangono riconoscibili e vengono ricollocati in nuove strutture visive. In altri casi, la trasformazione è più profonda e le immagini diventano frammenti, texture, superfici o tracce meno immediate.

Questa varietà mostra che il corpus non ha funzionato come un repertorio chiuso, ma come un insieme di possibilità. Ogni autore ha individuato un punto di accesso diverso: qualcuno ha lavorato sulla forza visiva delle immagini originarie, qualcuno sui dettagli, qualcuno sulla costruzione compositiva, qualcuno sulla possibilità di generare un racconto o un'atmosfera. Il valore degli esiti sta proprio in questa pluralità di letture, che rende visibile la capacità della fonte di attivare risposte non sovrapponibili.

La riattivazione prende forma in questo passaggio. Le immagini selezionate non vengono soltanto riprese, ma attraversate da scelte progettuali precise: vengono isolate, accostate, ingrandite, scomposte, mantenute riconoscibili o spinte verso una trasformazione più libera. Ogni poster restituisce un modo diverso di rimettere in circolazione il materia-

le d'archivio, spostandolo dalla pagina originaria a un nuovo contesto visivo.

Anche la presenza del testo contribuisce alla varietà degli elaborati. In alcuni poster le parole partecipano alla composizione, in altri compaiono come titolo, segno minimo o elemento di supporto. Il carattere Pilota RTM introduce una continuità discreta, visibile solo in alcuni lavori, senza determinare l'identità complessiva della sezione. La sua presenza funziona come un piccolo elemento comune dentro una produzione volutamente aperta.

I codici riportati accanto ai poster mantengono il legame con le fonti di partenza. Anche quando le immagini vengono trasformate in modo radicale, il lettore può risalire agli elementi utilizzati e riconoscere il passaggio dall'archivio alla composizione finale. Questa traccia di provenienza permette di leggere gli elaborati sia come immagini autonome, sia come trasformazioni di materiali specifici.

Nel loro insieme, i poster mostrano il valore della call come forma di confronto. Il progetto ha messo a disposizione una selezione di immagini, una traccia comune e alcuni vincoli essenziali; gli autori hanno trasformato questa base in una serie di risposte personali. Il risultato non è una linea visiva unica, ma una costellazione di interpretazioni che restituisce la ricchezza del materiale e la diversità degli sguardi coinvolti.

Gli esiti raccolti suggeriscono che il potenziale individuato durante la consultazione dei volumi poteva essere riconosciuto, ampliato e trasformato anche da altri. Le immagini provenienti da *Il Risorgimento Grafico* sono diventate occasioni di composizione, superfici da manipolare, frammenti da riorganizzare e punti di partenza narrativi. Ogni poster mostra una possibilità

diversa, nata dalla stessa origine e sviluppata secondo una direzione autonoma.

Questa sezione chiude il percorso della call mostrando il passaggio dall'archivio alla pratica visiva. *Il Risorgimento Grafico* viene attraversato da linguaggi contemporanei che ne rivelano nuove possibilità, senza perdere il legame con la sua storia materiale e grafica. In questo movimento, ogni elaborato diventa una piccola prova di trasformazione: una fonte storica cambia forma, incontra uno sguardo nuovo e continua a generare immagini.

